MERCOLEDÌ 5 AGOSTO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 26 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 69 N. 184

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75; Avvisi finanziari privati legali, accensioni, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca giornale (Echi) L. 2 - Tasse governative in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

I primi provvedimenti e studî contro il caro-viveri

I lavori della Commissione Annonaria e l'interessamento del Governo - Carne congelata e farina - Il comm. Stucky a Roma

ROMA, 4, notte (per telefono):

Il conte Volpi, che ha fatto ritorno stamane da Venezia, aveva una lunga conferenza col Ministro della Economia Nazionale on. Belluzzo.

La questione del caro-vita viene largamente esaminata dai membri del Governo e lo stesso Presidente del Consiglio dimostra il suo interessamento.

L'on. Mussolini ha infatti invitato a Roma il comm. Stucky, Presidente della Federazione Italiana dei Mugnai, per occuparsi anzitutto dell'aumento delle farine e di conseguenza dell'aumento del prezzo del pane che in talune città sembra sproporzionato alla tassa apportata coi recenti provvedimenti governativi per il grano.

Come è noto, fra i tanti mezzi che il Ministro dell'Economia Naz. intende usare per risolvere la questione agraria, vi è quello di stimolare i lavori del Comitato Annonario perchè suggerisca i provvedimenti più adatti che valgano ad attenuare il prezzo del pane e della pasta che oggi sembrano inevitabilmente in aumento.

Indubbiamente gli studi cadono nella piena competenza del Comitato che è stato appunto costituito presso il Ministero della Economia Nazionale per lo studio dei fenomeni che portano al rincaro della vita e per consigliare anche le provvidenze più opportune che abbiano probabilità di attuazione.

In una delle ultime sedute la Giunta Esecutiva si interessò ad esempio del vitale problema delle carni congelate che, quantunque pagate in America a prezzo equo, subiscono ingiustificati aumenti appena messe in vendita in Italia.

Iniziati gli studi, che dovevano appurare le ragioni del rialzo, si veniva alla conclusione che esso era dovuto a varie cause.

Le carni congelate vengono, come è noto, imballate ed involte all'atto della spedizione, da tessuti di iuta che servono alla loro conservazione.

Ebbene, alla nostra dogana di Genova, questi tessuti passavano il dazio come tali senza che si tenesse alcun conto che essi diventavano assolutamente inutilizzabili e nemmeno impiegabili per il macero.

Il Comitato si fece un dovere di intervenire presso l'Intendenza di Finanza che riconobbe l'assoluta necessità di togliere quel dazio. Di qui un piccolo, ma pur sensibile ribasso delle carni.

I magazzini frigoriferi che dovevano accogliere le carni congelate all'arrivo erano deficenti e non bastavano ai bisogni. Avveniva quindi che una parte delle carni andava a male col naturale rialzo delle carni restanti.

Anche per questo inconveniente il Comitato si è interessato e con l'aiuto del Governo che con quello dei privati interessati, è riuscito ad ottenere l'ingrandimento dei magazzini frigoriferi.

Oltre a ciò si sta lavorando presso le competenti autorità perchè la tassa sanitaria imposta per le carni congelate venga sensibilmente diminuita.

Come si vede, i provvedimenti e le proposte del Comitato si fermano sulle piccole cose finora appurate.

Piccole cose però che insieme anche esse tendono, per vie indirette, al medesimo fine: il ribasso del costo della vita per quel che riguarda l'alimentazione.

Nella ultima riunione la Giunta Esecutiva del Comitato Annonario ha esaminato la questione granaria per vedere se e quanto sia possibile con provvedimenti generali o locali, attenuare l'aumento dei prezzi che col ripristino del dazio sul grano si ripercuote automaticamente sui farinacei.

Se le informazioni dell'«Epoca» sono esatte, nella ultima seduta del Comitato avrebbe prevalso l'opinione di contornare i lavori dei mulini associando però a questa opera il controllo di autorità dello Stato.

I commenti dei giornali sulle elezioni di Palermo continuano in vario senso. Ecco ciò che scrive il «Secolo»:

«Le opposizioni sono un'altra volta battute, là dove più forti erano le loro speranze. Il primo — e forse l'ultimo — tentativo di «Unione per la libertà» è stato infranto da un sentimento di patriottismo che a tutto sovrasta. Il popolo di Palermo, come tutto il popolo italiano, sente che il Governo di Benito Mussolini è necessario alla Patria. Sente che nelle sue mani è la salvezza e il sicuro avvenire del paese. Sente che dall'altra parte non vi è che malinconica nostalgia di un passato che non deve più sorgere, e un grave pericolo di discordia, di disordine e di rovina».

Il «Mondo» si consola alla meglio e sofistica:

«Era da prevedersi la vittoria della lista fascista perchè hanno votato gli elettori della campagna che subiscono la pressione del partito che è al potere ma è facile attribuire la vittoria anche (come diceva un autorevole fascista) alle cosidette «masse rurali» che fanno parte del corpo elettorale e che a Palermo rappresentano la forza preponderante».

L'«Emancipazione» di Trieste fa un quadro del fascismo italiano e triestino:

«In realtà il fascismo, movimento caotico sviluppatosi quasi in forma di elefantiasi, patì in piccolo la stessa crisi che la città soffrì in grande. Nel movimento fascista, per la difficoltà dei controlli, sino dall'inizio si buttarono arrivisti e avventurieri con lo scopo recondito di guadagnarsi la pagnotta, ma nascondendo tale finalità tra le pieghe di un patriottismo parolaio e rumoroso. Ad onore del vero, bisogna riconoscerlo, il fascismo triestino fece sforzi costanti verso la epurazione di sè stesso, giungendo spesso a respingere lontano elementi che già avevano raggiunto posizioni di primo ordine. Tale lavoro di epurazione continua, ed ha bisogno di essere continuato. Si capisce che anche i reietti dal fascismo si agglomerino, in tacita solidarietà, sotto la bandiera del triestinismo».

Il «Mattino» di Napoli, cui alte ragioni di... finanza rendono impossibile il «fiancheggiamento», fa la parte del difensore di ufficio dell'organo vaticano di Roma:

«Vi è da parte dei polemisti fascisti, compresovi l'on. Farinacci, un estremo tentativo di giustificare questo fenomeno vergognoso nel suo carattere, ridicolo nei suoi risultati. Ma è un tentativo estremo. Noi troviamo, prima di ogni altra cosa, che la violenza impiegata contro gli avversari del regime è scontata, in effetti, dal regime. Uno Stato che non sa punire, non è uno Stato. La sua debolezza è alla mercè del primo «villan che parteggiando viene». Vi ha di peggio. Lo Stato che non sa punire, deve foggiarsi una magistratura di carattere posticcio o di princisbecco, ovvero deve provvedere contro la serietà dei suoi magistrati in mille modi, non escluso quello dell'amnistia, troppo larga per essere moralmente utile come quella di cui pubblichiamo il testo».

I panni sporchi si lavano in famiglia. Ma non così la pensa l'unitaria «Giustizia» alle prese con l'«Avanti!»:

«Ci sono i vedovi inconsolabili e i vedovi che si consolano. Ci sono i vedovi che non furono mai mariti e, direbbe il signor De La Palisse, i mariti che non furono mai vedovi. Il massimalismo italiano, che l'«Avanti!» coltiva, è un vedovo che non fu mai marito, forse perchè non aveva tutti i titoli per farlo. La sua sposa che egli non ha mai sposato e di cui è vedovo è una sposa che è viva, vivissima, e che esso accusa di essere morta, soltanto perchè non sa goderla viva. Insomma, si tratta della Internazionale. L'«Avanti!» ieri era ancora più allegro e disinvolto del solito per la sua vedovanza. Mentre si prepara il Congresso Internazionale di Marsiglia con un ordine del giorno che contempla i problemi di vita o di morte per il proletariato (la politica di pace del proletariato; la situazione politica ed economica del proletariato; Washington e le otto ore, ecc. ecc.), l'«Avanti!» esce fuori in una autoconsolatorio ragionamento della propria... esclusione, tutto tramato su due concettini, che sintetizzano tutto il «metodo» rivoluzionario. «Sono otto anni che siamo usciti dalla guerra, che auspichiamo un assetto di pace, e dopo tanto «cianciare» non si è arrivati nemmeno ad un accordo provvisorio per il Reno. Le vicende del Protocollo di Ginevra e del Patto di Sicurezza insegnano. I Governi mettono in cantiere formidabili programmi di costruzioni militari, ecc. ecc. Che cosa ha fatto e che cosa fa l'Internazionale? Nu-lla, e noi siamo fieri di esserne vedovi».

Il «Tevere», in tema di violenze, scrive:

«Che la violenza sia lecita o illecita, che sia deprecabile o meno, che sia o non sia ineluttabile: tutto ciò è materia di conferenze o di prolusioni e di monografie. La violenza è: questo è un fatto. L'autorità la reprime: questo è un altro fatto. La violenza è stata, e l'autorità l'ha più o meno repressa — molto meno che più — anche in passato. Ci chiediamo come mai una campagna così noiosa come l'attuale non sia stata condotta anche in passato — nel passato prossimo che tutti ricordiamo — da questi facondi sacerdoti della pacificazione ad ogni costo. Due anni fa una offensiva simile fu sferrata sotto le insegne della «normalizzazione». Erano gli stessi personaggi che oggi anneriscono tante colonne di giornale. L'estate, queste discussioni possono anche apparire provvidenziali, poichè sono tramontate le inchieste sul modo di sbarazzarsi dalle mosche. Ma arriva il momento in cui, a furia di rompere i timpani ai cristiani, questi finiscono col domandar si se non sia la normalizzazione o la conciliazione come oggi si dice, la panacea di tutti i mali. Allora occorre intervenire con molta franchezza e con spietato linguaggio a mettere in fuga le parole che girano per il paese — come disse Pirandello — sparando la coda a ventaglio come tronfi tacchini. Sì, noi crediamo che la fine delle violenze sarebbe una cosa innaturale, illogica e perfino immorale».

Furto sacrilego a Ravenna

RAVENNA, 4.

La notte scorsa ignoti ladri lasciatisi chiudere nella chiesa di San Domenico, posta nel centro della città, hanno rubato un grande damasco di alto valore e due grandi lampade di argento. I ladri si sono impadroniti anche di due pisside e di una scatola d'oro chiuse nel tabernacolo rovesciando sull'altare le Ostie contenute nelle pisside. Dopo avere tentato, però inutilmente, di scassinare gli armadi della sacrestia, contenenti preziosi arredi sacri, i ladri sono fuggiti aprendo una porta che si chiude dal di dentro.

Echi delle elezioni di Palermo

Un telegramma di Farinacci

ROMA, 4.

L'on. Farinacci ha inviato all'on. Cucco, Segretario della Federazione Provinciale di Palermo il seguente telegramma:

«L'intero Partito ti è riconoscente per la magnifica vittoria riportata su tutto il passato di vergogna ed esprime a te ed a tutti i fascisti palermitani il plauso più vivo».

Altri risultati

PALERMO, 4.

Ecco il risultato di 127 sezioni: Lista fascista voti 20,422; lista delle opposizioni voti 13,633. Mancano ancora i risultati di 19 sezioni delle quali appartenenti dal suburbio e le cui operazioni di scrutinio saranno terminate stasera. Delle 146 sezioni che compongono la circoscrizione, 112 appartengono alla città con 82,570 elettori iscritti, 34 sezioni compongono il suburbio con 19,699 elettori iscritti. La riunione dei presidenti dei seggi per la proclamazione degli eletti è stata indetta per giovedì sei corrente.

16 posti alle opposizioni

PALERMO, 4.

Ecco il risultato di 139 sezioni elettorali: la lista nazionale ha riportato 23,893 voti; la lista di opposizione 15,518. In base a tali risultati, e poichè le poche sezioni che ancora mancano non potranno produrre spostamenti, 64 posti vengono assegnati alla lista nazionale. Di questi 42 andranno ai fascisti e i rimanenti ad elementi della coalizione. Alla lista di opposizione restano 16 posti.

Vittorie elettorali fasciste

A Rignano Flaminio

RIGNANO FLAMINIO, 4.

Nelle elezioni comunali il Partito fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

A Ceresara

CERESARA, 4.

A Ceresara hanno avuto luogo le elezioni amministrative. La lista fascista ha riportato maggioranza e minoranza.

A Grimaldi

GRIMALDI, 4.

A Grimaldi, con votazione plebiscitaria, senza minimi incidenti, e grande concorso alle urne, mai più registrato, ha assicurato la conquista dell'intera amministrazione.

A Carpineto

CARPINETO, 4.

Stamane si è insediato il nuovo Consiglio di Carpineto Romano. I eletti tutti fascisti hanno inviato a Mussolini il loro primo pensiero giurandogli disciplina, fedeltà e amore.

A Serdari

SERDARI, 4.

Si è insediato il primo Consiglio fascista che ha rivolto il pensiero devoto al Duce supremo, assicurando la fede immutata nel destino della grande Italia.

A Castrosangiovanni

CALTANISSETTA, 4.

E' avvenuta la proclamazione dei risultati delle elezioni amministrative avvenute il 2 corrente per la costituzione del Consiglio Comunale di Castrosangiovanni. Iscritti 7625, votanti 3997: la lista fascista ha riportato l'unanimità dei voti conquistando maggioranza e minoranza. Gli oppositori si sono astenuti dalla votazione.

Il card. Bisleti in rappresentanza del Papa

solennemente accolto in Sardegna

SASSARI, 4.

Ieri è sbarcato a Terranova il cardinale Bisleti per partecipare in qualità di Legale pontificio alla cerimonia solenne della posa della prima pietra del grande seminario regionale che dovrà sorgere a Cuglieri. Il cardinale Bisleti, che era accompagnato dai monsignori Cacciadomignoni, Dante e Malchiodi, è stato ricevuto allo sbarco dagli arcivescovi di Sassari e di Tempio e da numerosa popolazione che gli ha tributato accoglienze festosissime. Il cardinale Bisleti e il seguito hanno proseguito in automobile per Tempio ove anche quella popolazione ha tributato loro accoglienze entusiastiche. A Sassari erano a ricevere il legato pontificio alle porte della città il prefetto, il commissario al Comune, il comandante del Presidio, i vescovi di Alghero e Ozieri, il sen. Garavecchi, gli onorevoli Leoni e Ricci ed altre autorità. Rendevano gli onori militari reparti del 45 Reggimento fanteria. Il cardinale e le autorità hanno percorso in corteo, fra le acclamazioni entusiastiche della popolazione, le principali vie recandosi al palazzo dell'Arcivescovado ove ha avuto luogo una colazione alla quale hanno partecipato le autorità civili e militari. Domattina il cardinale, accompagnato dai vescovi e dal seguito, si recherà in automobile a Guglieri ove si tratterrà tre giorni.

Concorsi al Ministero delle Colonie

ROMA, 4.

Il Ministro delle Colonie con recenti decreti ha bandito i seguenti concorsi:

1. Concorso per titoli a dieci posti di maestro e dieci di maestra nelle scuole elementari delle Colonie libiche riservato agli insegnanti ordinari dei ruoli delle amministrazioni scolastiche regionali.

2. Concorso per titoli a quattro posti di direttore didattico nelle scuole elementari delle Colonie libiche riservato ai direttori didattici governativi.

3. Concorso per titoli a dieci cattedre nelle scuole medie di Bengasi e di Tripoli riservato agli insegnanti di ruolo delle scuole medie del Regno.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade per i primi due concorsi il 31 agosto corrente e per il terzo il 15 settembre p. v.

Il successo dei buoni postali fruttiferi

ROMA, 4.

L'emissione dei buoni postali fruttiferi di recentissima istituzione, ha superato col 31 luglio la somma di 210 milioni di lire. Il complesso dei depositi postali al risparmio che al 31 dicembre 1924 presentava un credito di 9 miliardi 911,579,599,18, compresi gli interessi maturati sino a quell'epoca è salito al 31 luglio del corrente anno a 10 miliardi e 245 milioni di lire. In seguito alle insistenti richieste pervenute da più parti, il Ministro delle Finanze, di concerto con quello delle Comunicazioni, ha istituito un nuovo taglio di lire 5 mila in aggiunta a quelli da lire 100, 500, e 1000 già in corso.

I buoni da lire 5000 saranno messi a disposizione del pubblico nei principali centri del Regno entro il 15 corrente. Per facilitare il pubblico, l'Amministrazione Postale ha disposto che i buoni siano sempre rimborsabili a vista insieme agli interessi maturati, quando siano presentati allo stesso ufficio che li ha emessi, rimanendo necessario il preavviso di sei giorni per le necessarie verifiche soltanto quando siano presentati in ufficio diverso di quello di emissione.

E' stato stabilito che i buoni postali siano ammessi per il loro valore integrale in tutte le cauzioni nell'interesse dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e di ogni altra Pubblica Amministrazione. All'uopo i buoni debbono essere depositati alla Cassa Depositi e Prestiti che li riceve in esenzione di tassa di custodia per restituirli poi liberamente all'intestato alla cessazione del vincolo, il quale potrà in ogni epoca, dopo cessato il vincolo, incassarne l'importo insieme agli interessi maturati presso qualunque ufficio postale.

Malariologi americani in Italia

ROMA, 4.

Proveniente da Ravenna stamane sono giunti a Roma, accompagnati dal dott. Testouche, della sezione d'Igiene della Società delle Nazioni, i componenti della missione sanitaria dell'America Latina per lo studio della malaria. Si tratta di un consesso molto importante di scienziati sud-americani i quali hanno già visitato gli Stati Uniti, il Canadà, l'Inghilterra, l'Olanda, il Belgio, la Svizzera e la Francia. Essi vennero ricevuti a Washington dal presidente Coolidge che s'interessa molto dei loro lavori. Provengono da Ferrara e Ravenna dove hanno visitato le grandi opere di bonifica.

La Missione domani visiterà la stazione antimalarica di Ferriore, la Missione si tratterrà a Roma circa una settimana durante la quale verrà anche ricevuta dal Presidente del Consiglio on. Mussolini.

IMMINENTI COLLOQUI tra Briand e Chamberlain

PARIGI, 4.

Una informazione del redattore diplomatico della «Agenzia Havas» dice:

Notizie da fonte autorevole inglese informano che Briand ha fatto sapere a Chamberlain di avere l'intenzione di recarsi a Londra dopodomani per conferire con lui. La risposta del Segretario di Stato del Foreign Office perverrà domattina a Parigi e sarà probabilmente favorevole se il Ministro degli Esteri francese trova infatti più rapido discutere direttamente col collega inglese piuttosto che per mezzo delle Cancellerie e i termini della risposta che deve inviare alla nota tedesca del 20 luglio relativamente al patto di sicurezza. Gli uffici del Quay d'Orsay hanno esaminato oggi sotto la direzione di Berthelot un progetto di nota per il quale il signor Briand dovrà ottenere l'adesione di Austin Chamberlain. Nello stesso tempo i due uomini di Stato potranno, se lo giudicano opportuno, procedere insieme a un esame più profondo del problema e discutere il progetto inglese del Patto di sicurezza e il controprogetto comunicato recentemente al Foreign Office. Gli scambi di vedute non dureranno più di 48 ore. Briand non condurrà con sè che alcuni collaboratori indispensabili. E' assolutamente improbabile che Caillaux, ministro delle Finanze, accompagni Briand. Le conversazioni progettate non debbono avere per oggetto questioni finanziarie.

Scambio di note tra Parigi e Londra

PARIGI, 4.

Al Quay d'Orsay si conferma che ha avuto luogo uno scambio di vedute tra Parigi e Londra circa il viaggio di Briand a Londra allo scopo di concordare direttamente con Chamberlain. I termini della risposta francese all'ultima nota tedesca relativa alla sicurezza e per discutere il progetto inglese ed il contro-progetto francese.

Tuttavia nessuna decisione è stata ancora presa sopratutto per quanto riguarda la data della visita che sembra dovrà avvenire prima della settimana prossima.

Notizie brevi

A TRIPOLI ha atterrato felicemente il dirigibile «Esperia», che è ripartito verso Malta dopo aver eseguito il rifornimento.

DA ROMA si segnala che un radiotelegramma da bordo della R. Aeronave «Esperia» annuncia che l'arrivo di essa a Ciampino viene calcolato per le ore 23 circa.

E' PERVENUTO a S. E. il Presidente del Consiglio il seguente telegramma: «Trenta studenti danesi mandano al Duce ed all'Italia devoti saluti e sentiti ringraziamenti per i quindici giorni felici trascorsi in questo Paese incantevole».

La guerra in Marocco

Vittoriose azioni francesi

FEZ, 4.

Un comunicato ufficiale dice:

I gruppi mobili hanno proceduto ieri ad una vasta operazione di disimpegno delle regioni a nord e nord ovest dove erano avvenute recentemente infiltrazioni e colpi di mano contro le abitazioni e le fattorie isolate. Durante queste azioni il nemico è stato attaccato nel massiccio di Azjen, dove si era trincerato con forze rilevanti. Le manovre combinate della fanteria e dei carri d'assalto hanno completamente sorpreso l'avversario che ha abbandonato la posizione di Azjen ed è fuggito in disordine lasciando oltre sessanta cadaveri sul terreno. Ad est il gruppo mobile che aveva vettovagliato i posti di Kelca Desless e di Mulaia Ali è tornato alla sua base dopo aver sostenuto un combattimento.

A nord di Uezzan i successi delle armi francesi hanno provocato una sensibile «detente», specialmente presso i Musmada. La ripercussione è risentita pure nel Gebel Sersar. Il nemico è stato sconfitto ad Azjen malgrado i forti trinceramenti che aveva costruito in questo massiccio particolarmente favorevole alla difesa con il suo accesso caotico e le sue grotte profonde. Dovunque la fanteria francese ha dato prova, malgrado il calore, di grande slancio e di particolari doti strategiche.

Nel settore del centro si segnalano due incursioni facilmente respinte nella regione di Amergon. I mehalla scerifiani assicurano il loro collegamento nelle migliori condizioni. I posti di Ain Aicha e di Mezzia hanno disperso a cannonate alcuni gruppi nemici. Nell'est le borgate di Tsouls e di Riata continuano ad essere sottoposte ad una intensa propaganda riffana.

Il Governo tedesco smentisce

la partecipaz. degli ufficiali germanici

BERLINO, 4.

Il «Wolff Bureau» pubblica:

Di fronte alle ultime notizie di fonte francese che vogliono fare credere, facendo anche dei nomi, che ufficiali dell'antico stato maggiore tedesco assisterebbero Abd el Krim, le competenti autorità tedesche, dopo nuove minuziose indagini, constatano ancora una volta che tali informazioni sono completamente inesatte. Nel caso particolare in cui si fanno i nomi dei pretesi ufficiali Poster e Von Taccuberg risulta che questi nomi non hanno mai figurato nell'elenco degli ufficiali tedeschi.

Commenti francesi

Il «Petit Journal» afferma che anche dopo il contatto ristabilito a Tetuan tra il generale De Rivera e gli emissari di Abd el Krim, la situazione marocchina appare sempre assai oscura. Probabilmente Abd el Krim non cerca ora che di guadagnare tempo sino alla stagione invernale. Consigli di moderazione sarebbero d'altronde stati dati ad Abd el Krim da rappresentanti di varie associazioni musulmane e cioè da delegati del comitato interislamico di Berlino e da rappresentanti dell'associazione «La Fraternità Araba».

Bisogna difendere il Marocco

Questo è il succo stretto di un discorso che il Presidente del Consiglio francese ha pronunciato ad Autun. Egli continua dicendo che il dilemma per il Marocco è inesorabile. Aggravatasi la situazione fin dall'aprile scorso, due sole sono le vie di uscita.

«Bisogna — afferma il Presidente del Consiglio — difendere il Marocco; intendo dire la zona marocchina devoluta alla nostra influenza, oppure abbandonare l'Africa del Nord, ed abbandonarla in quali condizioni disastrose, correndo il rischio di quali massacri! Sarebbe la fine del nostro impero coloniale, sarebbe la fine della nostra indipendenza economica, impossibile senza le nostre colonie, e la fine del prestigio e della influenza della Francia nel mondo. Quale francese avente la responsabilità del potere oserebbe ordinare lo sgombero del Marocco, salvo forse quei fuorviati che intravvedono nei loro sogni il crollo del loro paese e di tutta la civiltà occidentale e la di cui propaganda perversa non potrebbe essere tollerata? Noi non abbiamo perduto un giorno per preparare le condizioni di una pace duratura equa e generosa; dipende dai riffani il consentirvi. Ma noi non abbiamo nemmeno perduto un giorno per preparare le operazioni di forza che si imporranno se queste condizioni non sono accettate».

Lasciando intendere che qualora le conversazioni con Abd-el-Krim non conducessero alla conclusione della pace, è nel corso del mese di settembre che le truppe francesi sferrerebbero l'offensiva contro i riffani. Painlevè così conclude testualmente in proposito:

«Io ho la ferma speranza che qualunque cosa avvenga, il principio di ottobre al più tardi vedr' in Africa la fine delle nostre preoccupazioni».

L'Italia e il petrolio

L'importante argomento ha dato luogo ad accese polemiche in Italia e riempie spesso le colonne dei giornali, delle riviste del nostro Paese e del mondo intero.

Interpellato il cav. Marii Gobbi, pioniere di questa industria e amministratore di una coraggiosa impresa italiana in Romania, si è espresso così al redattore del «Regno» che l'intervistava:

— In Italia il problema del petrolio non è ancora giunto a scuotere le dichiarazioni di alcuni uomini del passato, che affermavano essere un semplice quesito di compra-vendita. Queste affermazioni di gente miope danno tutto oggi origine ad una indifferenza dannosa per il nostro Paese. Io ritengo che il problema delle materie prime, e quello del petrolio sopratutto, meriti l'attenzione e l'interessamento di tutti coloro che sono pensosi del nostro divenire economico e di tutti quelli che capiscono come sia necessaria l'indipendenza economica per lo sviluppo di un popolo forte e laborioso come il nostro.

Abbiamo chiesto:

— In quale modo può l'Italia conquistarsi questa indipendenza?

— Le due strade principali, accaparramento di concessioni all'estero e ricerche giudiziose in Italia, sono state chiaramente fissate più volte dagli uomini del Governo Nazionale, ma per cause note agli appassionati del problema i risultati pratici tardano ancora.

— Potrebbe dirci quali sono queste cause principali?

— Anzitutto la mancanza di educazione nel capitale italiano, il quale, a differenza di quello di tutti gli altri popoli civili, non capisce ancora che è necessario per il suo accrescimento, cercare le fonti di ricchezza dove esse si trovano più facilmente, specie se queste fonti sono rappresentate dall'accaparramento di materie prime importanti come il petrolio; in secondo ordine l'ignoranza generale sulle conseguenze del dominio estero quasi incontrastato sul nostro mercato, ed infine gli interessi particolari di certe speculazioni politiche e private di bassa lega.

— Lei non crede che basti ricercare il petrolio nel nostro sottosuolo, dove molti affermano che esistono importanti giacimenti?

— Sono convinto che noi possiamo e dobbiamo seguire semplicemente l'esempio di altri paesi che non hanno trovato petrolio nel loro sottosuolo, o ne hanno trovato poco più di quel 0.75 per cento del consumo, che ricaviamo noi in Italia, con gravi sacrifici meritevoli certo di migliore successo.

Le trivellazioni in Italia sono indubbiamente più rischiose che in Romania e non hanno mai dato, neanche lontanamente, quei risultati che si sono raggiunti spesso nei campi petroliferi della vicina Nazione latina. Malgrado questi scarsi risultati e i milioni già spesi dallo Stato per le ricerche in Italia, io credo che queste si debbano sempre incoraggiare, ma nell'attesa dei buoni risultati, sui quali personalmente sono molto scettico, affermo che bisogna andare con capitali e con tecnici alla conquista delle concessioni estere dove molte volte vantaggiosamente noi potremmo competere con le iniziative inglesi, americane, francesi, belghe, olandesi e norvegesi ecc.

— Vi sono dunque molti capitalisti esteri e di tutti i paesi che si occupano di petrolio?

— Sì, perchè il petrolio è ritenuto, a ragione veduta, l'arbitro delle sorti dei popoli, ed è per questo che io vorrei vedere sorgere una coscienza petrolifera anche in Italia fra le classi che possono e debbono occuparsene prima delle altre. Invece è per me cagione di disappunto dover constatare quotidianamente come le speculazioni più balorde trovino in Italia l'appoggio che non meritano solo per il fatto che si possono concludere rapidamente, mentre in tema di petrolio non si può improvvisare, ma occorrono invece tempo, costanza, denaro e tecnici.

— Abbiamo dei tecnici del petrolio in Italia?

— Ne abbiamo pochi ma buoni in Patria; parecchi e valorosi all'estero. Posso dirvi che in Romania, molti fra i principali cantieri di Società estere, sono diretti da ingegneri italiani, nostri amici, ex-combattenti e fascisti. Ma in Romania, come in altre zone petrolifere e in altre imprese, i nostri uomini non sono messi in grado di lavorare per la loro Patria, perchè le scarse iniziative del capitale italiano, si sostengono più con la nostra volontà inflessibile che con i mezzi sempre promessi e scarsamente accordati.

— Crede Lei che sia possibile, dato questo stato di cose, l'emancipazione del nostro Paese dal dominio petrolifero dei trust anglo-americani?

— Sono sicuro che presto la coscienza italiana che si sta rinnovando, capirà come parlare d'impero, senza il possesso delle materie prime in generale, e del petrolio in particolare sia un discorso vano, perchè gli imperi moderni hanno per principale base il dominio della produzione del petrolio, del ferro e del carbone. L'Inghilterra dominava mezzo secolo fa, perchè possedeva il carbone; lo trovarono in seguito la Germania, gli Stati Uniti d'America e divennero in breve potenti concorrenti alla prima; ma quando gli inglesi intravidero nel petrolio il nuovo dominatore che soppiantava con i suoi sottoprodotti (benzina, petrolio, olii pesanti, lubrificanti, nafta, ecc.) il carbone fornito dal loro sottosuolo, non si limitarono a fare le ricerche di petrolio in Patria, dove vi erano e vi sono traccie di idrocarburi eguali a quelle che si rinvengono nella nostra penisola, ma da gente pratica corsero alla conquista dei ricchi campi degli Stati Uniti, difesi strenuamente dagli americani, accorsero prima degli altri nelle Indie, in Russia, in Romania, in Egitto, in Polonia, come recentemente in Albania e ristabilirono la base per l'impero accaparrando per il futuro essi soli circa i due terzi dei terreni petroliferi noti in tutto il mondo.

Questo esempio, seguito dall'America, dalla Germania, dalla Francia e da altre nazioni minori, sarà indubbiamente imitato anche dall'Italia, se le sue nuove generazioni vorranno, a fatti e non a chiacchiere soltanto, seguire le traccie che ha lasciato nella storia la madre immortale: Roma!

Il cap. Gobbi ha così delineato le grandi linee del grandioso problema del petrolio e noi lo lasciamo portando nel cuore il suo magnifico auspicio.

CRONACA PROVINCIALE

Il piazzale del Mercato di Nimis

NIMIS, 4.

Sul «Giornale del Friuli» del 30 luglio u. s. dissi che quel diritto del Comune sul terreno Antoniutti, che secondo l'avv. Mini era sicuro ed assoluto, secondo altro avvocato non esisteva niente affatto.

Intendevo alludere al parere del legale della vedova Antoniutti, che l'avvocato Mini conosce benissimo ed al quale potrà chiedere, per sua istruzione, maggiori delucidazioni.

Ma poichè l'avv. Mini insiste nel «Gazzettino» del 31 luglio nel prospettare e discutere a modo suo le tesi giuridiche, io, non addottorato in giuridiche discipline, per spontaneo senso di responsabilità, ho voluto sentire l'opinione di quello stesso avvocato che in epoca non molto remota fu dall'avv. Mini stesso interessato ad emettere il suo parere per una vertenza Nimis-Plaschis.

Ed ecco per sommi capi il parere ottenuto:

1. L'impegnativa del defunto signor Gio. Batta Antoniutti non ha alcun valore, perchè non risulta dagli atti che l'Amministrazione del tempo abbia accettata l'offerta ed abbia trasmesso all'Antoniutti la prescritta deliberazione di accettazione della offerta stessa. Prima fatica non compiuta!

2. In mancanza di tale deliberazione e sua comunicazione all'Antoniutti il Comune poteva ricorrere alla espropriazione giudiziaria; ma allora avrebbe dovuto ottenere un Decreto del Re, Prefetto della Provincia, registrato all'Ufficio Registro e presentarlo alla Conservazione delle Ipoteche per la voltura catastale, compiuta la quale, il Comune sarebbe diventato il vero proprietario del terreno pur non avendolo pagato. Ciò non fu fatto: seconda fatica non compiuta.

3. L'approvazione dei progetti e la concessione del mutuo possono ammettere il riconoscimento della utilità pubblica, ma non quello dell'esproprio, come vorrebbe l'avv. Mini, perchè per lo esproprio è necessario il Decreto Prefettizio di cui sopra.

4. Nella ipotesi che l'impegnativa del defunto Antoniutti fosse valida, (il che non è) gli eredi potrebbero ottenere dal Tribunale una sentenza che fissi un limite di tempo per la costruzione dell'edificio scolastico, per il quale il terreno verrebbe espropriato.

5. E sempre stando nella stessa ipotesi, gli eredi Antoniutti potrebbero opporre che il loro terreno fu offerto per la costruzione dell'edificio scolastico e non per allargare la piazza, così risultando dalla scrittura del defunto genitore.

* * *

Senza falsa modestia, per me e per i Consiglieri tutti, ho ragione di vivamente compiacermi che il nostro elementare buon senso valga un po' di più di certe curialesche argomentazioni dell'avv. Mini.

Il quale, è bene parlarci chiaro, non è stato spinto alla polemica da quello amore del paese, che meglio sentito e più tempestivamente applicato, avrebbe potuto veramente salvare il Comune dal baratro in cui si trova.

L'avv. Mini ha voluto, e probabilmente vorrà ancora, appagare due aspri rancori: uno personale contro gli Antoniutti; ed uno che chiamerò politico, contro l'attuale Amministrazione che gli rimane, anche se non lo confessa, come «un grop sul stoni».

Ora, trascurando i suoi rancori personali che non mi riguardano, debbo dire all'avv. Mini che se egli fu incapace di combattere certe Amministrazioni che con due battute legali avrebbe potuto incenerire; giammai riuscirà a demolire l'Amministrazione Fascista che ho l'onore di presiedere.

Perchè, mentre quelle traevano la loro forza dalla debolezza degli altri, la presente Amministrazione trae la sua forza dalla sua intima compagine, disciplinata al più severo senso delle proprie responsabilità.

Per l'avv. Mini e per tutto il popolo sia detto ben forte che i buoni cittadini, anche oppositori, debbono valersi contro le nostre deliberazioni, delle disposizioni legali, e non di opera settaria intesa a turbare la pubblica pace.

Per il caso attuale, sul quale dichiaro per mio conto ed a mio vantaggio chiusa la discussione, se qualche cittadino intenda valersene, esiste l'art. 235 della legge comunale e provinciale, che non ha niente affatto i limiti assegnati dall'avv. Mini: basta saper leggerlo per capirlo.

Per chiudere: prego l'illustre ing. Biasutti, che non ho l'onore di conoscere, di occuparsi degli affari del suo Comune e non di quelli di Nimis per i quali non spetta a lui nessuna responsabilità.

Non ho aperta nessuna polemica sul suo progetto, nè intendo aprirla: debbo solo osservare che la distanza che egli misura in 80 centimetri, tra le ali spostate ed il concentramento delle latrine, diventa subito di 18 metri circa se le latrine stesse, con più opportuno rispetto dell'igiene, me le piazza alla estremità delle ali abolendo il concentramento.

F. Verona

Da POZZUOLO del Friuli
Assemblea del Fascio

(4). — Domenica scorsa, sotto la presidenza del Segretario politico, signor Vittorio Mambrini ebbe luogo l'assemblea generale straordinaria dei soci della locale Sezione del P. N. F.

Dei membri del Direttorio erano presenti: cav. Antonio Candussio, Luigi Fantin segretario amministrativo, dott. Guido Gervasi, Rizzardo Piani e Davide Viola. Assente giustificato: Angelo Lauzana.

L'assemblea numerosissima (cinque soltanto mancanti non giustificati) ha potuto ancora una volta constatare l'azione retta che continuamente vanno svolgendo i dirigenti locali della Sezione, tanto da approvare pienamente la relazione del Segretario politico.

Dopo l'esame delle varie domande d'iscrizione al Partito, esame sereno e scrupoloso dell'attività politica passata, nonchè delle qualità morali di ogni singolo interessato, veniva discussa minutamente la situazione locale, con particolare riguardo alle manovre di qualche sperduto «messere» dell'ibrido connubio aventiniano.

Unanimemente veniva poi approvato il telegramma di vivo compiacimento ed immutata affezione inviato all'on. Pisenti, in seguito all'esito del processo contro il giornale aventiniano e diffamatorio «La Provincia» di Trieste. Parole di congratulazioni furono pure pronunziate all'indirizzo del Deputato fascista per l'alta e meritata onorificenza di Gran Ufficiale avuta in questi ultimi giorni.

Il signor Vittorio Mambrini infine è lieto di comunicare all'assemblea lo annuncio ufficiale dell'amnistia per i reati politici col quale, oggi, molti compagni di fede processati e ritenuti rei soltanto di essere i custodi gelosi delle sorti d'Italia, vengono sottratti alle vendette dei rinnegati della Patria.

Accenna al processo suo del novembre 1924, per lesioni procurate al repubblicano geom. Sante Persello, e trova parole di sincero affetto per tutti quei fascisti ed amici che in quei tristi giorni del delitto Matteotti, gli furono fedeli compagni per soffocare nella gola di coloro che diffamavano l'azione poderosa di ricostruzione morale e materiale del Governo Fascista, vero difensore delle glorie nazionali.

Con belle ed appropriate parole il membro del Direttorio, cav. Antonio Candussio, sicuro di interpretare i sentimenti di tutti i presenti, esprime tutta la sua più viva simpatia ed ammirazione al Segretario politico, che ha saputo con la sua azione energica, reprimere in tutto il Comune quella speculazione e gazzarra politica indegna che i nemici della Patria avevano inscenato attorno ad un fatto deplorato da tutti i buoni ed onesti italiani.

L'espressioni sincere ed affettuose dell'egregio cav. Candussio, vengono accolte dall'intera assemblea entusiasticamente, tanto che il signor Vittorio Mambrini si sente in dovere di ringraziare dell'improvvisata manifestazione, assicurando in pari tempo tutti gli amici di essere fiero delle sue azioni fasciste passate e di continuare a prestare tutte le sue giovani forze in tutte le occasioni che eventualmente si presentassero, per la causa fascista.

L'assemblea si sciolse alle ore 13.30 tra il più vivo entusiasmo.

DALLA VALLE CELLINA
La visita del Prefetto

Sabato scorso il Prefetto gr. uff. Ricci, mantenendo la promessa fatta ai Sindaci della Valle Cellina sin da quando visitò Pordenone, si recava, in forma privata, nella Vallata del Cellina i cui impianti idro-elettrici costituiscono un vanto di attività e di iniziativa.

Accompagnava l'illustre Capo della Provincia il Presidente della Commissione Reale on. Gino di Caporiacco.

L'improvviso arrivo dei due illustri ospiti vietò ogni manifestazione ufficiale. In compenso però sia a Claut, a Barcis che a Cimolais i due visitatori furono fatti segno a spontanee dimostrazioni delle popolazioni le quali da tempo remoto non erano state onorate dalla presenza di personaggi eminenti che si rendessero conto da vicino dei bisogni e degli interessi locali.

Il Prefetto si mostrò lietamente sorpreso del risveglio di questi paesi che, in brevi anni, ebbero ad eseguire delle opere di utilità pubblica veramente colossali e di urgente necessità. Promise il suo interessamento per migliorare la viabilità delle strade un po' in disordine, per curare la manutenzione dei ponti e di tutte quelle opere necessarie la cui efficienza è di grande utilità per i paesi della prospera valle del Cellina.

Da PLEZZO
PRO PATRONATO SCOLASTICO

(4). — A favore del locale Patronato Scolastico pervennero le seguenti offerte:

Del Giudice geom. Gino L. 10 — Bosi geom. Umberto, 10 — Taboga esattore Pietro Paolo, 10 — Belfiore ing. Dino, 10 — Gogoli direttore didattico Giuseppe, 10 — Ostan Isidoro, 5 — Klavora Giovanni, 5 — Pirc Carlo, 6 — Paulin Govanni, 4 — Stergulc Andrea, 5 — Kavs Giovanni, 3 — Durjava Antonio, 5 — Marini Girolamo, 5 — Jonko Luigia, 2 — D'Orlandi dott. Battista di Cividale, 5 — Piccoli Nicolò, Cividale, 5 — N. N., Cividale, 50 — Partito Nazionale Fascista (Sezione di Plezzo), 20 — Fabbri Giuseppe assessore, 5 — Rojic Augusto, Postumia, 5 — Michelic Giovanni, 1 — Tausani Giovanni, segretario, 1.

Elenco degli insegnanti: Francesco Ursic L. 300 quale contributo ricavato dalla festa pro dote scolastica — Ursic Francesco, 5 — Ursic-Cicigoj Maria, 5 — Braz Antonio, 5 — Klampfer Caterina 5 — Lazar Vera, 5 — Rossi Nicola 5 — Klandler Luigi, 5 — Totale L. 517.

A tutti i generosi oblatori la Direzione Didattica esprime vivi ringraziamenti.

Una parola di plauso a tutti gli insegnanti, particolarmente ai signori Rossi Nicola e Klancler Luigi per la loro volontaria cooperazione e personale interessamento offerto al funzionamento dell'Istituzione che oggi si vede coronata da felice risultato, malgrado il boicottaggio di qualche «magnate» che vantando dei meriti eccezionali per la scuola (quali meriti non lo sappiamo) rifiutò l'obolo ai maestri.

Da TRICESIMO
Consiglio comunale

Il Consiglio Comunale di Tricesimo nella seduta del 1° agosto 1925 ha adottato le seguenti deliberazioni:

— Ha ratificato le seguenti delibere di urgenza della Giunta Municipale:

a) 9 febbraio 1925 N. 8 sulla assunzione spese funerali defunto professore Ellero;

b) 28 febbraio 1925 N. 16 sulla adesione del Comune alla Federazione Provinciale Enti Autarchici;

c) 28 febbraio 1925 N. 17 sulla applicazione della addizionale comunale al dazio consumo a sensi del R. D. Legge 13 febbraio 1925 N. 177;

d) 21 marzo 1925 N. 27 sul concorso nelle spese per la erezione in Tricesimo di un monumento al poeta professore Ellero;

e) 21 marzo 1925 N. 28 sulla concessione contributo a favore dell'Istituto Friulano per l'Emigrazione;

f) 21 marzo 1925 N. 29 sulla adesione del Comune alla Esposizione Provinciale del 1928;

g) 21 marzo 1925 N. 30 riflettente provvedimenti per il servizio della manutenzione stradale ed approvazione del relativo capitolato di appalto;

h) 4 giugno 1925 N. 49 sul trattamento economico da farsi al titolare della condotta medica;

i) 4 giugno 1925 N. 50 sul trattamento economico da farsi alla levatrice condotta;

l) 4 giugno 1925 N. 51 circa i provvedimenti economici adottati a favore del personale;

m) 4 giugno 1925 N. 52 circa spese di beneficenza in occasione del venticinquesimo anniversario di Regno di S. M. il Re;

n) 1 luglio 1925 N. 62 sul trattamento economico al veterinario consorziale;

o) 1 luglio 1925 N. 63 sulla approvazione del regolamento per l'applicazione del posteggio sugli animali;

p) 1 luglio 1925 N. 64 sulla accettazione valutazione danni di guerra;

q) 1 luglio 1925 N. 65 sulla modifica del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame;

r) 1 luglio 1925 N. 66 sul concorso nella spesa per la erezione in Udine di un monumento a Giuseppe Girardini;

s) 1 luglio 1925 N. 67 sulla adesione del Comune al Consorzio per il prolungamento della tramvia Udine-Tricesimo.

— Ha approvato il bilancio di previsione del Comune per l'esercizio 1925.

— Ha approvato i conti consuntivi del Comune degli esercizi dal 1913 al 1916.

— Ha autorizzato lo svincolo polizza cauzionale a garanzia appalto manutenzione stradale biennio 1923-1924.

— Ha deliberato l'adempimento di alcune formalità per l'affranco di canoni livellari contessa Orgnani Gabriella in Beretta e signora Anna Teresa Venturini.

— Ha approvato il rimborso all'esattore consorziale di quote inesigibili.

— Ha proceduto alla nomina del signor Gobessi Elibano a membro della Commissione di prima istanza per i tributi locali in sostituzione di un membro dimissionario.

— Ha preso atto delle dimissioni da consigliere comunale rassegnate dal signor Luigi Sbuelz.

— Ha deliberato infine l'inscrizione del Comune quale socio ordinario alla Lega Italiana contro il Cancro.

BAMBINI CHE VANNO AL MARE e bambini che ritornano

(4). — Con lo scaglione dell'Ospizio Marino Friulano il Comitato pro cura Marina ha fatto partire la quarta squadra dei bambini abbisognevoli di cura marina. Per quattro bambini ha concorso nella spesa anche il locale Patronato Scolastico.

Contemporaneamente ha fatto ritorno da Riccione la seconda squadra partita il 30 luglio e composta dai seguenti bambini:

Chiandetti Antonio — Chiandetti Giuseppe — Cinausero Giovanni — Del Fabro Ida — Della Negra Teresa — Polo Diana — Sant Settimio — Turri Maria — Trangoni Rina — Mansutti Maria.

Tutti questi bambini hanno goduto della cura di 45 giorni a totale carico del locale Comitato. Solo per la Mansutti la spesa è stata sostenuta dalla famiglia. L'ultima squadra del corrente anno partirà verso la metà del corrente mese.

Da TARCENTO
IL TIRO AL PICCIONE

(4). — Domenica, sebbene la pioggia ininterrotta avesse trattenuto molti tiratori dal presentarsi allo Stand di Tarcento per prendere parte alla gara di tiro al piccione organizzata da un volonteroso Comitato cittadino, pure la gara riuscì quanto mai interessante e vivace.

Convennero infatti al campo adattissimo all'uopo e cortesemente ceduto per la circostanza dal signor Revelant Evaristo di Billerio i migliori tiratori della Regione che disputarono i premi i quali furono così divisi: dal 1. al 4. dai signori Cattarussi, Dorotea, Malesani e Paretti; il 5. e 6. fra i signori Petrocini e Urli; il 7. fra i signori De Laurentis e Scarpa.

Il Comitato ha deciso di ripetere il tiro domenica prossima 9 corrente, col medesimo programma, premi ed entrature.

Confidiamo che la geniale iniziativa possa essere favorita dal tempo nella prossima riunione, per quanto si è deciso che nemmeno pioggia torrenziale impedirà lo svolgersi delle gare. Il campo sarà fornito di adeguati e comodi posti a sedere, nonchè be riparati in caso di cattivo tempo. Ecco il programma per domenica 9 corrente:

Ore 8: apertura dello Stand. — Ore 9.30: Tiro apertura serie ripetibili sino alle ore 11. — Ore 15: Gran tiro Tarcento L. 5000.

Il Comitato significa ai signori tiratori intervenuti domenica 2 ed al pubblico, le proprie scuse per i contrattempi successi durante lo svolgersi della gara, e nutre fiducia di rivedere alla gara di domenica 9 corrente tutta la forte schiera dei tiratori regionali, garantendo la massima organizzazione, del campo e dello svolgersi dei tiri.

Si avverte che da Tarcento la sera vi sono mezzi da giungere in tempo allo spettacolo d'opera a Udine, in Castello.

Da RAGOGNA
La morte dell'ex-sindaco Candusso

(4). — Dopo breve malattia serenamente sopportata decedeva sabato mattina il signor Candusso Giuseppe, per 9 anni Sindaco del Comune e per altri 9 giudice conciliatore. Aveva 85 anni e durante tutta la sua vita diede fulgido esempio di civiche e private virtù. Buono e leale, semplice e lavoratore instancabile, era da tutti amato.

Ieri seguirono i funerali, che nonostante l'imperversare del tempo, riuscirono una solenne manifestazione di affetto e di stima verso lo Scomparso. Il corteo era così formato: Scolaresche con bandiera, insegne religiose, corone della famiglia, dei generi, dei parenti ed amici, associazioni religiose, clero del Comune al completo, bara portata a mano, carrozza di prima classe, autorità locali con bandiera, parenti, amici ed ammiratori dell'Estinto.

Reggevano i cordoni il R. Commissario Abatino comm. Tommaso, il segretario politico del Fascio Boccia cav. Cincenzo, il Conciliatore Urtamonti signor Giovanni, il Direttore didattico signor De Monte Gregorio.

Dopo le esequie, seguite nella Chiesa di Muris, severamente parata a lutto, il corteo proseguì verso il cimitero, ove la salma venne deposta nella tomba di famiglia.

Rese l'estremo saluto il Direttore didattico signor De Monte rievocando con poche parole la nobile figura del cittadino, dell'amministratore e del patriota.

FULMINE CHE UCCIDE UN'ARMENTA

Durante il temporale dell'altra notte un fulmine si scaricò sull'abitazione del signor Daffarra Gio. Batta di Cafarra provocando la morte istantanea della unica vacchetta che il Daffarra s'era da poco tempo acquistata.

Da GRADISCA d'ISONZO
IL BANCHETTO offerto ai giuocatori dell'Itala

(4). — Per festeggiare la recente vittoria dei giovani calciatori cittadini è stato loro offerta ieri sera una cena.

Oltre ai festeggiati erano presenti il nostro Sindaco cav. Diego de Finetti, il dott. Andriani, il signor Odorico, il signor Retti-Harsani per il «Pro Gorizia» il signor Furlani dell'A. S. Udinese, e un numeroso stuolo di cittadini d'ogni età e condizione.

Allo spumante il Segretario dell'«Itala» signor Miani a nome della direzione, dopo aver ringraziato gli intervenuti e ricordato le vicende di questo interminabile campionato, plaudì alla vittoria che l'A. S. Udinese si aveva così brillantemente conquistata ed auspicando a quella del Pro Gorizia, salutà i giovani calciatori cittadini, campionati giuliani di quarta divisione.

Il signor Oscar Fedor con sentite parole rese anche egli l'omaggio sincero di una vasta famiglia sportiva che ha seguito con entusiasmo sin dal principio del campionato le vittorie dei giuocatori italiani.

Il signor Furlani porta ai festeggiati il saluto ed il plauso dell'A. S. Udinese e, accumunando la vittoria dell'Udine dell'Itala e con quella immancabile del Pro Gorizia, manda un poderoso hurrà al Calcio friulano.

Prende poi la parola il Sindaco de Finetti che ricorda come egli abbia seguito sempre da vicino ogni manifestazione dei giovani calciatori, prendendo parte tanto alla loro gioia nei trionfi quanto al loro dolore nei giorni tristi.

Rilevando poi la fusione civilizzatrice dello sport, invita i calciatori a perseverare nel cammino iniziato con ardore e costanza con comunità d'intenti e con gentilezza d'animo, assicurandoli del suo incondizionato appoggio e di quello di tutta la cittadinanza.

Applauditissimo in fine il signor Retti che invitò i festeggiati a coltivare lo sport per lo sport, a conservarsi puri come lo sono e poter godere della soddisfazione intima di aver raggiunto lealmente la mèta che si erano prefissi all'inizio della passata stagione calcistica.

RECITE STRAORDINARIE

Con piacere possiamo annunciare che cominciando da giovedì p. v. la valente compagnia drammatica Micheluzzi darà, nella sala del Nuovo Cine, alcune recite straordinarie. La cittadinanza che poco tempo fa ebbe modo di apprezzare ed ammirare le doti artistiche della compagnia accorrerà numerosa a dette rappresentazioni.

Da MANIAGO
FESTEGGIAMENTI PRO OSPEDALE

(4). — Assolto il debito di riconoscenza verso i prodi figli Caduti per la grandezza d'Italia con l'erezione dell'Asilo Infantile in Loro onore e memoria e la iscrizione dei nomi sulle lapidi nella loggia, tempio votivo, Maniago s'appresta ad assolvere un altro dovere verso i vivi sofferenti: l'erezione cioè dell'Ospedale Civile che per volontà tenace di tutti i cittadini, dev'essere presto un fatto compiuto.

Elargizioni generose di Enti e privati fanno salire il fondo a circa 130 mila lire.

Domenica sera in Municipio ebbe luogo un'adunanza di cittadini per eleggere il Comitato che promuoverà e organizzerà i festeggiamenti del 6, 7 e 8 settembre p. v. il cui ricavato quest'anno andrà a favore dell'erigendo Ospedale.

Il Sindaco e presidente del Comitato pro Ospedale cav. dott. Mazzoli-Taic presiedette l'adunanza ed espose la necessità dell'erezione dell'Ospedale, bisogno sentito qui più che altrove; esaltò la nobiltà dello scopo dei festeggiamenti nel settembre di quest'anno e nominò il Comitato nelle persone dei signori: rag. cav. Vittorio Centa, cav. prof. Martinuzzi, dott. Antoniucci, dott. Fioretti, rag. Piazza, Umberto Mazzoli, Luigi Pissani Valan, Guido Venier, Benocci Bruno; cassiere il signor Mario Dorigo, segretario il signor Mario Marchi.

Ora il Comitato sta attivamente lavorando per organizzare nel modo migliore i festeggiamenti che attrarranno tutta Maniago e molto popolo dei dintorni.

Da BARCIS
Tragica zuffa tra due contadini
Uccide l'avversario a ombrellate
Due arresti

(4). — La data dell'avvenimento che doveva assumere ieri aspetto di tragedia, è del 2 corrente, giorno di domenica.

Due compaesani — Giuseppe D'Agostini fu Luigi, di anni 56, e Tiziano Polese di Osvaldo, di anni 35, di Barcis — nutrivano tra di loro sentimenti di inimicizia per certe questioni personali che i Carabinieri andranno precisando e chiarendo nel corso delle indagini.

La giornata festiva era quasi trascorsa, tranquilla e monotona, nel paese. Verso le 17, sfortunato caso volle che i due contadini si trovassero assieme accendendo il discorso su quei motivi personali che, imperniati su futili cose, dovevano, purtroppo, condurre uno dei contendenti verso la morte.

La violenta colluttazione

Corsero in breve parole grosse scambiate vivacemente. La esasperazione degli animi trovò nuova esca nella violenza delle parole e ben presto i due uomini passarono a vie di fatto, abbracciandosi e scambiandosi pugni e spinte.

La scena brutale non durò molto, perchè il D'Agostini, avendo con sè un ombrello, si diè a picchiare con quell'arnese sul capo del Polese il quale, percosso anche con pugni, rimase soccombente.

Il ferito fu soccorso e medicato. Il suo stato appariva grave perchè si manifestarono segni di commozione cerebrale. Ieri il Polese morì alle ore 9.

Due arresti

I Carabinieri di Montereale Cellina sono giunti sul posto esperendo le prime indagini ed arrestando il D'Agostini. Un secondo arresto fu operato in persona di Pietro Gasparini fu Bernardo, pure da Barcis.

Su questi pesano gravi sospetti di complicità con l'uccisore.

Del tragico fatto sono state avvertite le autorità competenti.

Il Giudice Istruttore a Barcis

Domani, mercoledì, il Giudice Istruttore presso il Tribunale di Udine cav. Santomaso, col Cancelliere Saporita, sarà sopraluogo per assistere alla autopsia del cadavere dell'ucciso.

Da UGOVIZZA
Grave minaccia del torrente Uque
Pronto intervento

(4). — Ieri sera il torrente Uque, in seguito all'acquazzone della giornata, si è ingrossato in modo spaventoso, trascinando seco enorme quantità di materiale alluvionale.

Verso le 18 le acque avevano raggiunto quasi l'altezza degli argini ed avevano cominciato a corrodere le sponde con una veemenza vertiginosa e fu mercè il pronto intervento del R. Commissario e del Comandante dei Reali Carabinieri e Guardia di Finanza, coadiuvati da militi e cittadini che, sotto la pioggia torrenziale, eseguirono urgenti lavori di difesa, che scongiurarono chissà quale disastro.

Grande era il panico della popolazione, la quale ricorda troppo bene gli spaventosi disastri del 1893, 1920 e 1923, quando le alluvioni seppellirono il paese fino al tetto delle case, trasportando persino le bare del Cimitero travolto, nel ghiaieto del Fella verso Pontebba — mentre molti pensavano anche alla possibilità di rottura della costruenda diga a monte del paese, i cui lavori — ed occorre ripeterlo — procedono a rilento ed in modo non regolare e sembra che non diano serie garanzie di stabilità.

Verso le 10 di notte le acque scemarono e la popolazione si ritirò rassicurata.

Non finiremo mai di protestare, verso chi di ragione, per il ritardo che si frappone alla sistemazione del torrentaccio che è una grave e permanente minaccia per il paese.

Una lode invece va data al R. Commissario signor Gross ed al signor brigadiere dei Reali Carabinieri signor Bertoncelli.

Da ANDUINS
Consiglio comunale

(4). — Non per la fregola di polemizzare, ma per segnalare un semplice fatto di cronaca, rendo noto il risultato della seduta consigliare di ieri.

Tredici erano i consiglieri che hanno risposto all'appello. Sintomatica l'assenza non tanto dei consiglieri della lontana frazione di S. Francesco, quanto di quelli della vicina frazione di Casiacco. Qualche cosa c'era nell'aria, e difatti un uragano indiavolato ha scatenato le sue furie dentro e fuori del Municipio.

Apertasi la seduta il consigliere Sostero propone che l'ultimo articolo posto all'ordine del giorno venisse portato primo in discussione.

Motivo? I consiglieri fascisti di Anduins (che non temono il loro isolamento e rappresentano una piccola minoranza che sa farsi sentire) non poterono conoscerlo a priori.

Approvata l'inversione e data lettura della decisione della Giunta Provinciale Amministrativa che conferma la sede medica del 1. reparto in Anduins, il consigliere Sostero presenta un lungo ordine del giorno che può essere così riassunto:

Il Consiglio Comunale di Vito d'Asio conferma la propria delibera del 30 novembre per il trasferimento della sede medica in Vito d'Asio. Una commissione composta dal Sindaco, dall'assessore Angelo Marin, dai consiglieri Gio. Batta Marin e Ottavio Sostero dovrà recarsi quanto prima dall'Ill.mo signor Prefetto per esporre le ragioni a sostegno della loro tesi.

In attesa di ciò, il consigliere Sostero propone di sospendere la seduta.

L'assessore Gerometta (facendo buon viso a cattivo gioco) chiede che sia fissata la data per la riconvocazione del Consiglio, ma nessuno seppe rispondere. Per non andare per le lunghe, dirò solo che nacque un vivace battibecco, un baccano indiavolato, e che non si poteva bene distinguere se era più brutto l'uragano che imperversava di fuori, o le faccie di alcuni nostri egregi amministratori alle prese tra di loro, a causa delle insanabili lotte di campanilismo.

Non è stato bisogno che il signor Sindaco togliesse la seduta, perchè ognuno s'è accomodato per conto proprio.

All'ordine del giorno figuravano degli oggetti importanti da discutere, tra i quali l'approvazione del bilancio, ma che importa? Tanto, gli amministrati del Comune hanno fatto il callo su certe cose e sono abituati da molto tempo a certe commedie.

Da S. PIETRO al Natisone
NEO-GEOMETRA

Apprendiamo con vivissimo piacere che il signor Gasparini Silvano ha conseguito in questi giorni con brillante votazione la licenza d'Agrimensura al R. Istituto Tecnico di Udine.

Al giovane geometra auguri e congratulazioni.

Da GORIZIA

Un grave incendio nella fabbrica di Mariano

300 mila lire di danni

(4). — A Mariano, nella fabbrica di sedie «Francesco Falzari e Comp.», verso le 2 di notte del 1. agosto, per cause non ancora bene assodate, si sviluppava un pauroso incendio che fece accorrere sul luogo molta folla dei dintorni, carabinieri, soldati del luogo e i pompieri di Sagrado. Il danno è stato valutato a oltre 300 mila lire. Si vuole che l'incendio sia stato causato da un fulmine abbattutosi sulla fabbrica durante il temporale di quella notte.

Altri due incendi

A Sambasso nel fienile del contadino Giovanni Buffolin, si è sviluppato questa notte un grave incendio che ha distrutto in breve 30 quintali di fieno per un valore di 750 lire. Le fiamme raggiunsero ben presto anche il tetto facendo crollare paurosamente il coperchio dello stabile.

Sul posto accorsero i terrazzani del luogo e i carabinieri che si prodigarono a circoscrivere il fuoco che minacciava seriamente le vicine abitazioni.

Il danno complessivo ammonta a circa 10 mila lire coperto da assicurazione.

— In frazione Grabza di Merna, pure ieri notte, allo stabile n. 228 si è verificato un incendio. Il fuoco è stato originato da una lampada a petrolio che si trovava accesa nel negozio di commestibili del piano terra di Giovanni Lestern, di 42 anni. A causa della notte inoltrata l'incendio non potè essere scorto subito. Quando le fiamme avevano già invaso il primo piano, il fuoco fu scorto dai carabinieri di Merna che gettarono l'allarme. Sul posto fu subito un accorrere di volonterosi che in attesa dei pompieri di Gorizia iniziarono il lavoro di spegnimento.

Dopo circa due ore, l'incendio potè essere domato. Il danno risale a circa 20 mila lire avendo il fuoco distrutto varie derrate alimentari ed arnesi di calzolaio.

La tragica fine di un ragazzo
Un cane omicida?

Giunge notizia da Ziri, amenissimo paesello di montagna, di una tragica fine occorsa ad un ragazzo, figlio di guardiaboschi.

Il ragazzo Slauko Jeglic, di anni 15, trovandosi a cacciare con una doppietta in una tenuta appaltata dal padre, per riposarsi si sedette nell'erba. Il cane che egli aveva con sè, giuocherellava d'accanto. Ad un dato punto il cane, pose inavvertitamente una zampa sul grilletto della doppietta carica che lo Jeglic aveva avuto la leggerezza di posare fra le gambe, facendo partire un colpo che investì in pieno volto il ragazzo il quale cadde riverso a terra con la testa sfracellata.

La morte del povero Jeglic fu scoperta a tarda notte dal genitore. Sul posto si recarono le autorità che dopo le constatazioni di legge ordinarono la rimozione della salma che fu trasportata nella cappella del cimitero del paese.

COMBATTENTI DI PISA A GORIZIA

Sabato notte arrivarono a Gorizia una trentina di combattenti della Sezione «Magonza d'Italia» di Portovecchio guidati dal cav. G. Giannelli per portarsi a visitare i luoghi che già furono teatro di epiche lotte per la libertà del popolo italiano.

Gli ospiti graditissimi visitarono ieri il Calvario, Oslavia e Peuma. Questo oggi si portarono al cimitero degli Eroi di via Cappuccini ove deposero, ai piedi della Croce, una corona d'alloro.

Alle ore 13 di oggi i gittanti si portarono al Cimitero di Redipuglia. Questa sera, salutati da amici e combattenti gli ospiti ripartirono alla volta di Portovecchio di Pisa.

UNDICI QUINTALI DI ESPLOSIVO
sequestrati

Dopo un lungo e speciale appostamento predisposto dal comandante della brigata di finanza di Canale, veniva ieri scoperto un sotterraneo ove certo Giuseppe Drufoska teneva nascosti ben undici quintali di pericoloso esplosivo, ricavato dalla clandestina vuotatura di proiettili sottratti al rastrellamento. Il Drufoska veniva immediatamente arrestato e tradotto alle locali carceri mandamentali.

LA SCOPERTA DI UN CADAVERE

Lungo la strada di Cal di Canale, veniva rinvenuto nel fondo di un burrone il cadavere di un uomo dall'apparente età di 60 anni.

I carabinieri, espletate indagini, identificarono il disgraziato per tale Francesco Testen di 65 anni, contadino da Mesujak di Cal di Canale.

Il Testen si era allontanato dalla propria abitazione da due giorni col pretesto di recarsi a fare delle provviste; però non fece ritorno. Il disgraziato Testen aveva manifestato propositi di suicidio e giorni or sono era stato colto da leggeri sintomi di squilibrio mentale.

DERUBA I GENITORI
e fugge da casa

Approfittando della momentanea assenza dei genitori, la signorina Luigia Bernit, di 25 anni, da Gambresco, si appropriava di tutti i risparmi fatti in tanti anni di parsimonia dai vecchi, ammontanti a lire 11.900 e prendendo seco la propria figlia illegittima, scompariva senza lasciare traccia di sè.

Scoperta la fuga, i genitori si recarono a sporgere denuncia ai Reali Carabinieri con la speranza che l'ingrata figlia possa essere rintracciata.

CONTRAVVENZIONE

Il contadino Stefano Mladovan, da Sambasso, fu dichiarato in contravvenzione per avere smerciato un bue morto da malattia al macellaio Albino Slamic da Cernizza Goriziana.

AL VITTORIA

Questa sera, con «La Locandiera» del Goldoni, la simpatica Compagnia drammatica Micheluzzi-Noselli-Pahiello dopo una serie di interessanti e felici rappresentazioni, ha chiuso il ciclo delle sue interpretazioni ottenendo un forte successo.

CINEMA SAVOIA

Si proietta in questi giorni al «Cinema Savoia» con grande successo, il colosso cinematografico «Messalina». Prossimamente il «Conquistatore».

Da CIVIDALE

NUOVA INDUSTRIA

(4). — L'intraprendente signor Giovanni De Biasi metterà in efficenza la rinomata fabbrica di stufe di maiolica, completandola con la fabbricazione di vasi da fiori e da vasi artistici per ornamenti di giardini e di salotti.

Per l'Esposizione del prossimo settembre il De Biasi farà una mostra dei suoi prodotti.

Congratulazioni ed auguri, riservandoci di tornare sull'argomento che è molto interessante.

PRO PESCA

Questa sera nei locali della Congregazione di Carità si convoca il Comitato esecutivo pro Pesca a favore del fondo erigenda Casa di Ricovero per comunicazioni varie e per completare il piano di organizzazione e la distribuzione delle singole incombenze.

Da TOLMEZZO

Corsi di perfezionamento

per cucitrici in bianco e sarte

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie ci comunica che ad iniziativa dell'Istituto per il Lavoro di Venezia verranno organizzati nei locali dell'Asilo Infantile (gentilmente concesso dal Comune) due Corsi di Perfezionamento per Giovani Cucitrici in Bianco e per Giovani Sarte da Donna.

Ambedue i Corsi hanno inizio il 17 agosto corrente e termineranno il 4 settembre p. v.

Il Corso per cucitrici in bianco ha luogo nelle ore antimeridiane dalle 8 alle 10 di tutti i giorni non festivi.

Il Corso per giovani sarte ha luogo dalle 17.30 alle 19.30 pure di tutti i giorni non festivi.

A tali Corsi possono iscriversi soltanto le giovani che sappiano già lavorare e che non abbiano meno di 15 anni.

Alle iscritte che avranno seguito regolarmente le lezioni, sarà rilasciato un certificato di frequenza; a quelle che sosterranno le prove di esame davanti ad apposita Commissione, spetterà un diploma con punti di merito.

Le lezioni sono tenute dalla signora prof. Lina Predieri, insegnante nelle Scuole Popolari di Gallarate (Milano).

I Corsi sono gratuiti, le allieve soltanto devono portarsi il materiale occorrente per le esercitazioni pratiche.

Le iscrizioni ai due Corsi si ricevono presso il Municipio di Tolmezzo nelle ore di Ufficio e sono aperte a tutto il 16 agosto p. v.

:: CRONACA UDINESE ::

Le importanti deliberazioni della Commissione Reale

Nel pomeriggio di ieri, sotto la Presidenza dell'on. di Caporiacco, si è riunita la Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provinciale del Friuli.

Alla seduta erano presenti anche i due nuovi membri della Commissione Reale, signori Ronchi co. generale comm. Quintino e cav. Radina-Dereatti.

In principio di seduta l'on. di Caporiacco, rendendosi interprete del pensiero dei colleghi, ha rivolto ai nuovi Commissari il saluto della Commissione Reale ed ha espresso il più vivo compiacimento per la loro nomina che assicura il contributo di attività di due validi collaboratori che per il loro passato danno affidamento di utile cooperazione al buon andamento della Amministrazione della Provincia.

Ha risposto il generale Ronchi il quale, anche a nome del cav. Radina, ha ringraziato il Presidente per le sue cortesi parole, dicendosi orgoglioso di far parte dell'alto consesso ed assicurando il fermo proposito di dedicare tutta la propria attività a profitto della Amministrazione Provinciale.

Il Presidente ha poi comunicato alla Commissione Reale che il giorno 8 corrente, dietro sua iniziativa, avrà luogo una importante seduta per trattare in ordine alla lotta per il grano: seduta alla quale sono stati invitati, oltre al R. Prefetto, tutti i signori Senatori e Deputati, i Sindaci, i Segretari politici del Partito, nonchè i Presidenti delle più importanti istituzioni della Provincia.

Ha puro comunicato che il giorno 13 corrente, ad iniziativa della Commissione Reale del Friuli seguirà in Venezia, presso la sede di quella Amministrazione Provinciale, un'altra importante riunione alla quale parteciperanno le rappresentanze delle Provincie, delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura e delle Istituzioni Zootecniche delle Tre Venezie per prendere accordi in merito alla applicazione della nuova sulle sulle stazioni taurine nelle regioni di media e piccola proprietà.

In pieno accordo con l'Amministrazione Provinciale di Belluno, il Presidente ha quindi proposto — e la Commissione ha approvato — di promuovere una riunione da tenersi in Pieve di Cadore nella seconda quindicina del corrente mese di agosto per trattare intorno all'assillante problema dei mutui contro la disoccupazione che rappresentano — come è noto — un gravissimo onere per i nostri enti locali.

Su proposta dell'on. di Caporiacco e del generale Ronchi, venne infine stabilito di rivolgere un fervido ringraziamento a S. E. Spezzotti per il bene reso alla Provincia durante la sua permanenza al Governo e di esprimergli il più vivo plauso per l'azione vigorosa spiegata in questi giorni con alto senso di responsabilità, in pieno ossequio alla volontà ed alle direttive degli organi dirigenti del Partito.

La Commissione ha poi adottato, fra altro, le seguenti deliberazioni:

— Ha preso atto del maggior contributo assegnato alla Provincia del Friuli per il mantenimento della R. Università di Studi economici e commerciali di Trieste e ciò in applicazione alle disposizioni di cui il R. D. 31 marzo 1925 N. 363, contributo che viene elevato da L. 15.000 a L. 17.536 a partire dal 1° aprile 1925.

— Ha autorizzato il ricovero di quattro sordomuti nell'Istituto provinciale pei sordomuti di Gorizia.

— Ha autorizzato la spesa per l'acquisto di un apparecchio per proiezioni fisse per la propaganda zootecnica in Carnia.

— Ha deliberato di accordare un contributo di L. 4000 per la Mostra Bovina che seguirà in Travesio nel prossimo ottobre ad iniziativa della Sezione di Spilimbergo della Cattedra Provinciale Ambulante di Agricoltura.

— Ha deliberato di concorrere con un contributo del 25 per cento nella spesa di acquisto di torelli di razza pezzata rossa per la parte piana del Goriziano e per l'ex Distretto di Vipacco.

— Ha deliberato di accordare un contributo di L. 2000 per il corso estivo dei maestri alloglotti che seguirà in Udine nel corrente anno.

— Ha deliberato di concorrere con un contributo di L. 3000 nella spesa per l'ampliamento della Sezione Archivistica della Biblioteca Provinciale di Gorizia, alla condizione che quel Comune contribuisca con eguale somma.

— Ha autorizzato la spesa per l'esecuzione delle opere di adattamento dei locali occorrenti ad uso del nuovo corpo di polizia in Cividale.

— Ha deliberato di accordare un contributo di L. 1000 per il monumento-ossario sul Grappa.

— Ha deliberato di accordare un contributo di L. 8000 per il monumento da erigersi in Udine in onore di S. E. Giuseppe Girardini.

— Ha adottato provvedimenti per il definitivo assetto dell'Orfanotrofio Duca d'Aosta in Gradisca.

— Ha approvato il Conto Consuntivo 1942 dell'Amministrazione Provinciale e gestioni annesse.

— Ha deliberato di addivenire alla alienazione a mezzo di pubblico incanto dei beni costituenti il latifondo Fogor in Gorizia, latifondo che è stato diviso in parecchi lotti allo scopo di agevolarne la vendita.

Ha trattato infine numerosi altri affari di ordinaria amministrazione concernenti la Provincia, il Brefotrofio, il Manicomio e l'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia.

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

Riunione della Giunta Esecutiva

Per giovedì 6 agosto, alle ore 10, è indetta la riunione della Giunta Esecutiva Federale.

Il Segretario Generale
Generale Q. RONCHI.

***

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Ad evitare arbitrarie supposizioni sulla recente delibera della Commissione Reale, e sulla lettera di S. E. Spezzotti rivolta ai componenti i Consigli delle Istituzioni che dal Comune ripetono la loro origine, è bene sia pubblicamente noto che i documenti di cui sopra sono la naturale conseguenza delle direttive unanimemente fissate dal Direttorio Provinciale Fascista, il quale pertanto approva pienamente l'azione svolta ed esprime il suo compiacimento a S. E. Spezzotti ed all'on. co. di Caporiacco per la loro devozione alla causa fascista.

I Combattenti di Torino per l'on. Russo

I combattenti della Sezione Combattenti di Torino hanno inviato ai commissari della Federazione Friulana il seguente telegramma:

«Combattenti Torino riuniti assemblea mentre plaudono mirabile opera assistenziale on. Russo sono lieti salutare commilitoni friulani che hanno orgoglio annoverarlo loro capo. — Presidente assemblea: BETERLE».

Al quale i commissari della Federazione Friulana, ben gradendo i saluti dei commilitoni della prima capitale d'Italia, hanno risposto in questi termini:

«Commissari Federazione Friulana a nome combattenti Friuli grati commilitoni patriottica Torino per cortesi espressioni rivolte on. Russo tenace assertore diritti famiglia combattentistica concambiano migliori auguri avvenire nostra istituzione cordialmente. — dott. LUCHINI, commissario».

Corporazioni Sindacali Fasciste

L'Ufficio Stampa dei Sindacati Fascisti comunica:

Si comunica copia della lettera trasmessa dalla locale Sezione del Sindacato Postelegrafonici alla Direzione Provinciale delle P.P. T.T. ed al Direttore dell'Ufficio Telegrafico di Udine:

«Dal 1° luglio u. s. la comunicazione telegrafica Udine-Roma è stata virtualmente soppressa per il fatto che un tratto di linea costituita da un filo telefonico (simultanea) è stato ceduto ad una Società esercente di servizio telefonico, e non sostituita.

«Da oltre un mese dunque l'Ufficio telegrafico centrale manca del filo diretto con Roma, da oltre un mese tutta la corrispondenza con la capitale e per il Meridionale, specialmente quella di Stato, subisce grandi ritardi perchè istradata sui fili di Venezia e Milano generalmente ingombri, senza considerare che sul filo di Venezia è necessario adibire quasi giornalmente, sia pure ad intervalli, un secondo impiegato per la attivazione della «sussidiaria» onde evitare rimarcati ritardi ed agevolare il regolare scambio dei telegrammi.

«Siccome è necessario, nell'interesse della Amministrazione prima, del servizio e del pubblico poi, che Udine rimanga collegata direttamente con Roma, il sottoscritto pur non sapendo se il fatto sia noto a codesta on. Direzione, si è creduto in dovere di segnalarlo per quei provvedimenti che eventualmente dovesse ritenere di adottare».

Sodalizio Friulano della Stampa

Ricordiamo che domani, 6 corr., alle ore 17.30, nella sala superiore del «Cenacolo-Bar» in via Mercatovecchio, si terrà l'assemblea dei giornalisti professionisti e non professionisti aderenti alla ricostituita Sezione del Sodalizio Friulano della Stampa.

Assemblea de "La Briose"

Tutti i soci de «La Briose» sono invitati all'assemblea generale che si terrà venerdì 7 corrente alle ore 21 nella sede sociale (Albergo al Telegrafo) per prendere gli ultimi accordi nei riguardi della prossima gita sociale. E' indispensabile che nessuno manchi.

Sporcizia aventinista

E' stato spedito il seguente telegramma:

«Deputato GILARDONI ROMA — Il Direttorio del Fascio di Udine dopo la volgare smaccata ingiuria che avete diretta alla Patria, al Re, al Fascismo, vi avverte che il Friuli non è più terra per voi. — Il DIRETTORIO».

Il «Frombolicre» del «Popolo d'Italia», a proposito del caso Gilardoni, pubblica nel numero di ieri una lettera direttagli dal cav. Antonio Mele di Milano il quale trovavasi alla Colonia Arnaldi di Uscio quando il disonorevole pipista rivelò tutta la sconcezza ributtante del proprio animo.

Dopo avere notato la propaganda antinazionale e antifascista e le ingiurie che quel «coso» rivolgeva contro Ministri e lo stesso Capo del Governo, la lettera del cav. Mele dice:

«Tutte le contumelie peggiori non erano risparmiate e la sua azione — del «coso» aventinista — improntata a palese vigliaccheria era più specialmente e preferibilmente esplicata fra crocchi e conversazioni di signore, finchè ebbe il suo culmine in precise offese a S. M. il Re, giungendo egli perfino a profferire queste parole a proposito dell'anniversario della tragica fine di Re Umberto I: *Avrebbero fatto bene ad ammazzare anche quell'imbecille che ha preso il suo posto*».

La lettera continua narrando come tutta la Colonia sia insorta contro quell'indegno deputato, apparso tanto lercio che nessuno si sporcò le mani per schiaffeggiarlo come si sarebbe meritato: e come il maggiore dei R.R. C.C. cav. Odetti, della Legione di Napoli, presente ad Uscio, abbia provveduto a denunciare quell'individuo al Procuratore del Re per offese a S. M. il Re e alle Istituzioni.

Inutile dire che il vigliacco eroe fu dimesso (cacciato) dalla Colonia.

Lo spregevole contegno di questo onorevole, regalato al Friuli dal patriottismo dei popolari, rivela ancora una volta quali sentimenti alberghi la coalizione aventinista sempre pronta a fare confessione or di fede monarchica ora di italianità ed ora di pura morale.

La condotta del «coso» Gilardoni non può non sollevare un'onda di sdegno e di disgusto in tutto il Friuli, terra italianissima che non vuol essere contaminata da simili messeri.

Le maschere calone, e sotto la scorza comoda, ma falsissima, di italianità, appare il volto della sporcizia oppositrice.

Simpatica cerimonia in Prefettura

Le insegne mauriziane al cav. Pacces

Alle 17.30 di ieri il personale della nostra Prefettura ha voluto dare un attestato di benevolenza e di stima al dottor cav. uff. A. U. Pacces insignito recentemente del Cavalierato dell'Ordine Mauriziano.

Con simpatico gesto lo stesso Capo della Provincia, seguito dall'egregio ed attivo capo di gabinetto cav. uff. G. G. Bellazzi e da tutti i funzionari dipendenti, si portava nel Gabinetto di lavoro del festeggiato e dopo aver fatto l'elogio, veramente meritato, delle virtù e dei meriti del suo più vicino collaboratore, si diceva lieto di consegnare a nome dei colleghi, le insegne dell'onorificenza che il Governo Nazionale conferiva a lui come segnalato riconoscimento della sua multiforme attività.

Il cav. uff. Pacces, sensibilmente commosso dall'omaggio e dalle parole del Prefetto, rispondeva con brevi espressioni le quali valsero a significare tutto il suo gradimento per la manifestazione a cui era fatto segno.

Il gr. uff. Ricci quindi abbracciava il cav. uff. Pacces beneaugurandogli il coronamento della sua carriera di funzionario valente, colto e laborioso.

Intanto giunga al cav. uff. Pacces lo augurio sentito che le parole dell'illustre Capo della Provincia trovino sollecita rispondenza nella realtà e che il compimento della sua carriera segni per lui il principio di giorni migliori.

Per la battaglia del grano

I signori Sindaci dei Comuni aderenti alla Federazione Friulana degli Enti Autarchici sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo sabato 8 corrente alle ore 10 nel salone del Castello di Udine.

Tale riunione ha per scopo di stabilire un programma di efficace lavoro per l'inizio della battaglia del grano; ad essa interverranno le più cospicue autorità e personalità di Udine e provincia.

Biciclettista sfortunato

Aldo Lendaro di Pietro, di anni 23, da Feletto Umberto, fabbro, mentre domenica pedalava nei pressi di Pagnacco, cadde accidentalmente dalla macchina e si ferì alla faccia.

Credeva trattarsi di cosa lievissima e perciò ritornò a casa sua. Ieri però venne a farsi visitare e medicare all'Ospedale di Udine. Aveva riportato escoriazioni e ferite infette al labbro superiore, al naso e al mento.

Fu dichiarato guaribile, salvo complicazioni, in 20 giorni.

La prima di "Gioconda,, segna un nuovo e magnifico successo

dei nostri spettacoli all'aperto

Il primo accenno ad un miglioramento nelle condizioni meteorologiche, ha fatto sì che ieri sera l'immenso e magnifico anfiteatro del Castello, ormai divenuto sede simbolica ed ideale dei grandi spettacoli lirici all'aperto, si andasse affollando di quanto di più eletto annoverino la città e la provincia. Moltissimi anche i forestieri giunti da varie parti e allettati dal pensiero di assistere ad un godimento artistico di primo ordine. E' tale fu veramente la prima di «Gioconda» per valore insigne di artisti e per superbo allestimento scenico.

Poco dopo le 20.45 il pubblico elegantissimo che gremiva ogni ordine di posti, vedendo l'illustre Maestro cav. uff. Piero Fabbroni salire lo scanno direttoriale, interruppe, come per incanto, l'animato conversare, raccogliendosi in una profonda attesa di religioso silenzio.

Dopo il coro con cui si apre lo spettacolo in un mirabile effetto di luci che danno — grazie anche alle potenti fotoelettriche i cui riflettori sono piazzati sul grande balcone del Castello — un suggestivo aspetto alla scena riproducente la piazza San Marco, solleva tosto i primi accenni di ammirazione, il duetto di «Gioconda» e della «Cieca». Il soprano Isora Rinolfi, si rivela subito, quale è realmente, artista meravigliosa per timbro e potenza di voce con sono facili tutte le modulazioni del canto nelle varie espressioni di passione or soavi or violente onde è rivestito il complesso personaggio della protagonista. A lei è degna compagna il contralto Amelia Bertola che nella difficile e faticosa parte della «Cieca» ha campo di far emergere tutte le sue doti squisite di artista. Nè pregi minori il pubblico ha campo di ammirare nel mezzo soprano Abbrescia Corafola che nella parte di «Laura» desta unanimi consensi di ammirazione.

La «Cieca» ha cantato con profonda passione e con voce superba «A te questo rosario» ottenendo un caloroso applauso.

Fin dalle prime battute conquista le più alte simpatie nel pubblico il cav. Antenore Reali (Barnaba), baritono dalla voce possente, armoniosa e modulata con abilità magistrale così nelle note centrali come nelle acute, «Gioconda è mia» da lui cantata, acquista un significato veramente superbo e tale da sollevare un'onda di entusiasmo plaudente.

Il tenore cav. Luigi Marini (Enzo), si impone subito: la sua voce è quale pochi tenori possono oggi vantare e ci limitiamo a dire che è perfetta. Per così valente artista ogni altro aggettivo guasterebbe.

Perfettamente a posto e molto apprezzato anche il basso cav. Luigi Manfrin nella notevole parte di «Alvise». Presentato così, brevemente, questo magnifico assieme di protagonisti come emersero fin dal loro primo apparire sulla scena, diamo qualche cenno sulla cronaca della serata.

Quando diciamo che l'orchestra, essendo diretta da Pietro Fabbroni, fu superiore ad ogni elogio, abbiamo detto tutto. Ogni sfumatura delle dolci e forti melodie dello spartito di A. Ponchielli ha avuto fedelissimi interpreti nel Maestro e nella sua massa orchestrale.

Nel primo atto vi furono ancora applausi al duetto tra tenore e baritono; quest'ultimo si ebbe anche una calorosa ovazione dopo l'invettiva «O monumento» cantata con gran voce superba e con magnifica arte scenica.

Il ballo «la furlana» e il mistico coro sacro che sale al cielo mentre scende il vespro sulla piazza San Marco, eseguiti alla perfezione, sollevano nuovi vibranti applausi che si ripetono più volte con vive acclamazioni agli artisti e al maestro alla fine dell'atto.

Il secondo atto, desta i primi applausi dopo il coro dei marinai, mirabile per massa imponente e per perfetta sonorità.

La celebre uscita del baritono «Pescator affonda l'esca» gli procura uno scrosciante acclamazione. Il tenore cav. Marini, si afferma nuovamente cantante di forza e di sentimento davvero di prim'ordine, nella romanza «Cielo e Mar» che il pubblico ascolta estasiato per prorompere poi in vibranti acclamazioni. E l'atto prosegue con i duetti tra Enzo e Laura, tra Laura e Gioconda, tra Gioconda ed Enzo, nei quali questi tre meravigliosi artisti hanno un continuo crescendo di applausi. L'atto si chiude coll'incendio del brigantino di magnifico effetto scenico.

Nel terzo atto, dopo le suggestive scene in cui ha campo di emergere, spiegando la sua voce possente e l'arte sua eletta, il basso cav. Manfrin, vivamente applaudito, larga messe di acclamazioni ottengono gli altri protagonisti e si giunge alla celebre «danza delle ore» che per abilità del corpo di ballo, così bene diretto dalla signora Vianello, per sfarzo di costumi e per magnifico effetto di luci, trova nel pubblico un consenso entusiastico e prolungati battimani. Perfette le due prime ballerine Fernanda Colombo e Bruna Paoletti. Profonda impressione desta la funebre scena con cui si chiude il terzo atto.

L'ora tarda non ci consente di dire come vorremmo delle tristi e commoventi scene del quarto atto sul Canal Orfano. Anche qui tutti gli artisti hanno sfoggiato superbamente i loro pregi canori così che lo spettacolo si è chiuso tra vive e prolungate ovazioni.

Il coro che così grave parte ha nella «Gioconda» ha sempre ben fatto magnificamente e il merito precipuo di ciò va al Maestro cav. Clivio.

Il pubblico fu quindi iniziato la discesa del Castello (spettacolo anche questo di grande teatralità) commentando molto favorevolmente il completo successo di questa meravigliosa edizione del capolavoro di Ponchielli.

Questa sera seconda della «Gioconda».

Un treno speciale Udine-Tarvisio

per la seconda della «Gioconda»

Come abbiamo annunciato, per lo spettacolo di questa sera sarà effettuato sulla linea Udine-Tarvisio un treno speciale in partenza da Udine dopo la rappresentazione, alle ore 1.55 di domani.

La Società Veneta ha disposto per un altro treno speciale dalla Stazione per la Carnia a Villasantina in coincidenza con il precedente.

Non v'è dubbio che l'alto Friuli accorrerà da ogni dove al grandioso spettacolo, il cui successo è di una magnificenza senza precedenti.

Atti della Camera di Commercio di Udine durante il mese di Luglio

Legge sul riposo settimanale. — Si presentò al Prefetto il voto che la legge sul riposo settimanale venga integralmente osservata in tutta la Provincia, tanto dal commercio stabile quanto da quello temporaneo e ambulante, e che la deroga ammessa dall'art. 7 della legge venga applicata dai soli Comuni, che furono già autorizzati a tenere le fiere e i mercati nelle domeniche.

Agenzia Doganale di Udine. — Si raccomandò alla Direzione Generale delle Ferrovie di provvedere ad un congruo aumento del personale di fatica della Agenzia Doganale di Udine, e d'impartire istruzioni perchè nel frattempo non siano applicate tasse di sosta per ritardi nello riconsegne di merci vincolate a dogana, causati dall'insufficienza di tale personale.

Conferenza Oraria — Si presentarono proposte di modificazioni interessanti le linee del Friuli, da attuarsi con l'orario ferroviario invernale e da discutersi nella conferenza oraria che si terrà a Padova nell'agosto 1925.

Linea Cervignano - Trieste - Pirano. — Si appoggiò presso il Ministero delle Comunicazioni una domanda intesa ad ottenere il nulla-osta ed una sovvenzione per la riattivazione della linea fluviale-marittima Cervignano - Trieste - Pirano.

Comitato Friulano Piccole Industrie. — A richiesta della Prefettura si designarono a far parte del ricostituendo Comitato Friulano per le Piccole Industrie persone particolarmente competenti di Udine e della Provincia.

Impianto teleferiche. — Si fecero proposte alla Prefettura ed al Genio Civile per rendere più semplice e sollecita la procedura per le concessioni d'impianto di teleferiche.

Impianti idro-elettrici. — Si eseguì un'inchiesta, per incarico della Prefettura, sulla esistenza di impianti idro-elettrici in prossimità del confino italo-jugoslavo e in condizioni di poter esportare l'energia elettrica oltre il confine.

Campagna bacologica. — Si trasmise al Ministero una relazione con i risultati della campagna bacologica 1925 in Friuli.

Statistiche. — Si compilarono statistiche di vari rami d'industrie e di commerci.

Accertamento dei prezzi. — Si accertarono i prezzi della birra per l'applicazione della tassa sugli scambi.

Importazioni ed esportazioni. — Si trasmisero, con parere, al Ministero delle Finanze, le domande di importazione e di esportazione di merci sottoposte a divieto.

Servizio di consulenza. — Continuò il servizio camerale di consulenza su questioni fiscali ed in generale sulla legislazione interessante il commercio e la industria.

Tassa scambi sul legname resinoso

La Camera di Commercio comunica la seguente risposta ministeriale ad un quesito riguardante la tassa scambi sul legname resinoso:

« Esaminata la questione circa l'esenzione di tassa di scambio per il legname da opera di provenienza estera destinato alla riesportazione dichiarasi che ritenuto che il detto legname non viene consumato nel Regno non si ha difficoltà a consentire la chiesta esenzione, limitatamente però al legname resinoso da opera ed a condizione che le operazioni di importazione e di esportazione vengano effettuate sotto la rigorosa osservanza delle norme che seguono.

La dogana di confine, all'atto della importazione, dopo aver seguito lo sdoganamento del legname di cui trattasi, dovrà emettere bolletta di cauzione, con deposito della relativa tassa di scambio, che dovrà scortare il detto legname sino al luogo di imbarco.

Alle dette bollette di cauzione sarà dato scarico dalla competente dogana del luogo d'imbarco non oltre sei mesi dalla data di emissione in base alla corrispondente bolletta di esportazione modello 50 T.

Alla Dogana del luogo d'imbarco le ditte interessate dovranno presentare, unitamente alla bolletta di esportazione, copia della fattura di vendita all'estero, sulla quale la Dogana stessa dovrà applicare il bollo a calendario con attestazione che il legname è stato regolarmente riespatriato.

In questo senso il Ministero ha già impartite istruzioni alle Dogane di Udine, Trento, Venezia e Trieste ».

Corso di istruzione

per ufficiali di complemento in congedo

Il Comando del Distretto Militare comunica che il Ministero della Guerra ha disposto affinchè, dal 4 al 14 settembre, c. a., sia svolto, a Civitavecchia, un corso pratico di istruzione per Ufficiali di Complemento in congedo appartenenti alle armi di Fanteria, di Artiglieria e del Genio, che abbiano partecipato alla guerra italo-austriaca.

Il numero complessivo di posti disponibili è di 200.

Potranno partecipare al Corso quegli Ufficiali in congedo di complemento che ne facciano ed accettino il richiamo in servizio per tutta la durata del Corso, durante il quale percepiranno gli assegni corrispondenti al proprio grado ed una speciale indennità giornaliera di lire 30 per gli Ufficiali Superiori, di lire 25 per i Capitani, di lire 20 per i subalterni, oltre al rimborso delle spese e delle ordinarie indennità per i giorni di viaggio di andata e ritorno.

Le domande in carta semplice, indirizzate al Comando dal quale gli Ufficiali dipendono (Comando di Divisione o di Distretto) dovranno pervenire al medesimo Comando non oltre il giorno 9 agosto c. a.

Sgravi tributari

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 31 luglio pubblicò i preannunciati decreti che contengono i seguenti sgravi tributari:

1. — E' data facoltà al Ministro delle Finanze di autorizzare l'importazione in esenzione da dazio doganale e da tassa di vendita del petrolio destinato ai motori agricoli.

2. — L'imposta di fabbricazione sui saponi, sulle liscive e e sulle acque da bucato è abolita dal 1° agosto 1925.

3. — La tassa di vendita della benzina è ridotta a datare dal 1° agosto 1925 da lire 60 a lire 30 al quintale.

4. — L'imposta straordinaria del 15 per cento sopra dividendi, interessi e premdi di titoli emessi da Società, Provincie, Comuni ed altri Enti è soppressa. La presente disposizione avrà il suo inizio di applicazione rispetto ai dividendi, interessi e premi di azione al portatore, i quali siano dovuti sulle risultanze dei bilanci annuali che si chiuderanno il 31 dicembre 1925, e rispetto agli interessi e premi di obbligazioni e cartelle al portatore, i quali siano pagabili a decorrere dalla data predetta.

Riduzioni ferroviarie

per la cerimonia del 9 agosto in Gorizia

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso ai Combattenti di tutta Italia; per il periodo che va dal 3 al 13 di agosto per l'andata e ritorno, la riduzione del 50 per cento da tutte le Stazioni delle Tre Venezie.

Per avere diritto a tale riduzione i combattenti dovranno esibire la tessera dell'Associazione Nazionale Combattenti per il corrente anno 1925.

Le Sezioni del Friuli dovranno quindi provvedere i propri consoci della tessera che presentata alla stazione di partenza darà senz'altro diritto alla riduzione sopra cennata.

La cerimonia avrà inizio alle ore 9.30 precise in Piazza della Vittoria. Le rappresentanze dovranno pertanto trovarsi per le ore 8 sul piazzale della Stazione di Gorizia.

Attenzione agli esercizi ginnastici

Domenica scorsa il ragazzo Ercole Piutti di Luigi, di anni 14, abitante in via Castellana, faceva esercizi ginnastici nella palestra delle scuole di via Gorizia con gli altri suoi colleghi del Ricreatorio «Carlo Facci». Ad un certo momento cadde accidentalmente a terra, ma non vi fece gran caso. Fu accompagnato a casa e cominciò subito a sentire dei forti dolori ad una gamba. Ieri si recò all'Ospedale a farsi visitare, il medico di guardia gli riscontrò la probabile frattura del radio sinistro. Guarirà in 20 giorni salvo complicazioni.

Le malefatte dei ciclisti

Nel pomeriggio di ieri, verso le 16, un ciclista, montato sulla sua macchina, correndo all'impazzata per via Bartolini investì e gettò a terra una povera donna e quindi coraggiosamente continuò la corsa.

La disgraziata fu soccorsa dai passanti e trasportata all'Ospedale, dove venne trattenuta perchè nella caduta si era fratturata l'omero destro.

Salvo complicazioni guarirà in circa 30 giorni.

La donna è certa Giovanna Trincardi ved. Collabissi, abitante in via Grazzano N. 120.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e verdura - Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Cotechino fasciato - Contorno.

Memorandum

5 agosto

1922: Giornata di conflitti a Milano. I fascisti cedono il Palazzo del Comune a un commissario prefettizio. Si deplorano quattro morti di cui due fascisti.

Anche a Parma si lamentano tre morti in conflitto.

Nelle giornate di Livorno si ebbero 6 morti e 23 feriti.

Altri due morti e un ferito gravissimo a Pontelongo (Padova).

Conflitti a Genova. I poteri vengono assunti dall'autorità militare. Un fascista è un comunista sono uccisi. C'è un terzo morto in seguito ai conflitti.

Cinema Teatro Eden

PREMIERE DI NOVITA'

IL GIOIELLO DI TUTANKAMEN, è una vicenda passionale, avventurosa in 5 atti inscenata e svolta nell'alto Egitto, la storica terra dei Faraoni. Alla trama emozionante ed avvincente, aggiungesi lo sfondo suggestivo delle piramidi millenarie, della mistica Sfinge, del Nilo misterioso, fino alle tombe avidamente frugate, della storica Vallata dei Re, nell'anno stesso in cui Lord Carnavon faceva le sue meravigliose scoperte. Questo dramma composto di un bellissimo soggetto accopiato alla verità degli avvenimenti archeologici in Egitto, ha interessato il mondo intero; per cui si ha ragione di ritenere che anche Udine accorrerà ad ammirare uno spettacolo, che per la sua attrattiva, assurge all'avvenimento artistico.

ITALIA, PAESE DI BRIGANTI? E' una magnifica e paradossale commedia eroi-comica in due atti interpretata da Diomira Jacobini.

Il suaccennato programma è di visione oggi dalle ore 17 nel freschissimo ed elegante Cinema Eden.

CRONACA SPORTIVA

Coppa Antonio Ascari

Il Club dei Cento all'Ora, in memoria dell'eroico Antonio Ascari, che tanto ha fatto per la fondazione del Club, istituisce un trofeo cui da il titolo di «Coppa Antonio Ascari».

La Coppa riporterà in oro il raggiante leonardesco del Club e nel medaglione l'effige di Antonio Ascari.

Sul basamento della coppa saranno a mano a mano scritti i nomi dei soci detentori dei records dell'ora sul circuito di Monza, per ciascuna categoria e classe contemplate nei regolamenti internazionali.

La competizione è riservata ai Soci del Club ed è senza fine.

La Coppa Antonio Ascari sarà aposta in palio la prima volta, all'Autodromo di Monza, l'8 settembre p. v. in occasione della corsa per la costituzione della Sezione Estera del Club stesso.

Fra Libri e Riviste

«LA MILIZIA NAZIONALE»

del Luogotenente Generale Vittorio Vernè.

E' quanto di più completo e di più serio è stato scritto sull'appassionante problema.

La prima parte è una lucida sintesi dell'organizzazione attuale della Milizia, confortata da dati concreti tratti dalle disposizioni legislative e regolamentari.

Nella seconda parte sono magistralmente lumeggiati i compiti di pace e di guerra, le finalità, le possibilità del nuovo corpo volontario.

La terza parte contiene l'accenno ai criteri pratici e di base per una prossima definitiva sistemazione della Milizia.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 4 agosto 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.3	751.0	749.1
Pressione al mare	763.1	761.5	759.8
Temperatura	19.0	26.2	21.1
Umidità (0-100)	55	41	57
Vento Direzione	SE	SW	SSE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	3	1	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 27.4

Temperatura minima: 12,5

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 763, sulle Alpi

Pressione minima: 750, Oceano Artico

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo sereno; temperatura in aumento.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 4. — (per telegrafo).

Francia 129,80 — Svizzera 532 — Londra 133 — America 27.38 — Berlino (marco oro) 6.5150 — Spagna 388 — Romania 14.15 — Belgio 126.60 — Austria 396 — Praga 81.20 — Ungheria 0.0287 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 49.45.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 76.

Consolidato 5 per cento 94.20.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento a L. 163 — Granoturco giallo a L. 138 — Segala nuova a L. 135 — Avena a L. 130.

Piazza Venerio.

Patate da L. 40 a 45 — Fagioli da L. 150 a 140 — Tegoline da L. 30 a 40 — Zucchette da L. 25 a 35 — Insalata da L. 50 a 70 — Radicchio da L. 60 a 100 — Cappucci da L. 40 a 45 — Pomidoro da L. 50 a 80 — Erbette da L. 50 a 60 — Cetrioli da L. 20 a 25 — Mele da L. 100 a L. 140 — Pere da L. 120 a 250 — Pesche da L. 200 a 400 — Prugne da L. 60 a 80 — Susini a L. 200 — Uva da L. 170 a 400 — Nocelle a L. 250.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 28 a L. 33 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 23 a 26 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 23 a 22 — Erba Spagna da L. 35 a 27 — Paglia da L. 20 a 21 — Strame da L. 20 a 21.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).

Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.36 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

(Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).

Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).

(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — Fagagna 16.25 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — Fagagna 18.45 (*) — 20.30.

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine Fagagna e viceversa.

Servizi Automobilistici

Grigolon - Grado

Linea giorn. Grado-Udine e viceversa

PARTENZA da Grado 16.45 — Arrivo a Udine 18.

PARTENZA da Grado ore 18 — Arrivo Udine ore 20

PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 7.30 — Arrivo a Grado 9.30.

PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 16 — Arrivo a Grado 18.

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).

Arrivi a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).

Arrivi a Udine: ore 8.44 — 10.44 — 15 — 17 (*) — 19 — 21 (*).

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Udine - Grado

Partenza da Udine (Albergo Friuli) ore 10.30 (in coincidenza con le corriere).

Ritorno a Udine ore 18.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

S. Daniele-Maiano-Buia-Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16

Partenza da Gemona: ore 9.30 (*) — 11.30 — 18.40 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 (*) — 12.30 — 19.40.

(*) Soltanto nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

Bagni Anduins-Pinzano-S. Daniele Udine.

Partenza Bagni Anduins: ore 6.10 — Pinzano 6.50 — Ragogna 7.5 — San Daniele arrivo 7.15 — Partenza: 7.45 — Coseano 8.5 — S. Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine 8.45.

Riparte da Udine: ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele 18 — Partenza: 18.10 — Ragogna 18.25 — Pinzano 18.35 — Arrivo a Bagni Anduins 19.15.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

al sabato corsa speciale, partenza 6.30. Ritorno da Cividale 12.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenze da De Bellis: ore 6.20 — Da Nimis: ore 7 — 7.30 (*) — 13 — Arrivi a Udine: ore 8 — 8.15 (*) — 14.

Partenze da Udine: ore 11 — 12.45 (*) — 17.15 — Arrivi a Nimis: ore 12 — 13.20 (*) — 18.15 — A De Bellis: ore 19.10.

(*) — Soltanto nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo

Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.

Riparte da Spilimbergo: ore 17.55 — Pinzano 18.35 — Bagni Anduins 19.15 — Arrivo a Pielungo 19.55.

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.

Partenza da Maniago: ore 17 — Arrive a Claut ore 19.30.

S. Daniele-Dignano-Flaibano-Sedegliano Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo 8.45 e 16.45.

Parte da Codroipo: ore 9.40 — 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.55 — 19.35.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesi-

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»